DOMENICA
24
FEBBRAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 48
Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1-

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna). Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24, Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g . Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

La seduta di ieri alla Consulta

Dichiarazione di voto dell'on. Nitti

Il ministro Romita assicura che le elezioni si svolgeranno in assoluta libertà

La legge elettorale approvata con 178 voti favorevoli e 84 contrari

ROMA, 23 febbraio.

La seduta è stata aperta alle 15.30. Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale il Presidente Sforza fa osservare come ieri la Presidenza non potè proclamare l'esito della votazione sugli articoli aggiuntivi della legge elettorale per l'incertezza del numero dei votanti determinata dal fatto che durante i vari computi operati dall'Ufficio di Presidenza sopravvenero altri votanti nei singoli settori. In tale situazione non restava che rimettersi all'assemblea e poichè era stata progettata domanda di appello nominale debitamente appoggiata si ritenne che l'incertezza dovesse essere eliminata da questa forma di votazione che esclude ogni dubbio.

Al momento di indire la votazione sono avvenuti clamorosi e spiacevoli incidenti per cui la seduta fu dovuta rinviare. Il Presidente rileva poi che un'assemblea dove non vi è una vasta maggioranza da un lato ed una minoranza dall'altro la serietà dei lavori è affidata alla reciproca tolleranza.

E nella fiducia che questo spirito di reciproca tolleranza onorerà la libera assemblea italiana di fronte all'opinione pubblica invita i consultori a concludere il voto di una legge che il Paese aspetta.

Si riprende subito la votazione del primo comma dell'articolo aggiuntivo Scoca che risulta approvato; posto in discussione il secondo comma, viene anche esso approvato.

Vengono poi approvati il secondo e terzo articolo aggiuntivo.

Il Presidente comunica quindi una proposta di articolo aggiuntivo pervenutagli da parte del consultore Bencivenga del tenore seguente: «La presente legge prima della sua applicazione dovrà essere sottoposta al referendum popolare». Poichè non raccoglie le dieci firme richieste la proposta non è accettata.

Chiusa così la discussione sugli articoli, si pone a votazione per scrutinio segreto giusta l'art. 54 del regolamento, l'intero provvedimento di legge. A questo punto i consultori dei settori dell'estrema sinistra lasciano l'aula.

Nitti (segni d'attenzione generale) dichiara che egli non voterà il progetto di legge il cui esame ha ora la Consulta ultimato perchè non vuol assumersi alcuna responsabilità nei riguardi di un provvedimento che egli non approav nè nel suo insieme nè nei suoi dettagli. Questo suo atteggiamento di pensiero nei confronti del progetto spiega le ragioni per cui si è astenuto finora dal prendere parte alla discussione e dal dare il proprio voto via via che i singoli articoli erano sottoposti al giudizio dell'assemblea.

Osservato quindi che tutti i sistemi elettorali sono più o meno cattivi, l'on. Nitti soggiunge che tuttavia il sistema che si vuole ora adottare è particolarmente pericoloso.

L'oratore ricorda a questo punto d'essere stato lui l'autore dell'introduzione della proporzionale per le elezioni alla Camera nel 1919, però dei fatti nuovi sono intervenuti dal 1919 ad oggi che impongono delle modificazioni alla legge che allora fu votata. Uno di questi fatti è il voto alle donne, voto di cui egli fu un convinto sostenitore tanto da aver presentato alla Camera un disegno di legge che dava non solo il voto alle donne ma assicurava loro la parità dei diritti; ma un tal fatto non è in contrasto con la legge del 1919 anzi la completa e basta ad essa aggiungere un articolo che sancisca un tale diritto. Tutto ciò secondo l'oratore non giustifica pertanto la creazione di una nuova legge elettorale (che è poi emanazione di un Governo che non è l'espressione della volontà del Paese) attraverso l'applicazione della quale noi non conosciamo più l'uomo e il cittadino ma soltanto la lista e la volontà dei partiti.

Il Presidente ad alcuni commenti che giungono da alcuni settori del centro precisa che l'on. Nitti ha parlato per dichiarazione di voto e dà quindi la parola all'on. Micheli che l'ha chiesta per fatto personale.

Micheli rende omaggio alla figura dell'on. Nitti ed al suo passato ma considera che egli avrebbe dovuto fare le sue dichiarazioni prima in più ampia discussione.

Romita (ministro dell'Interno) considera strano che Nitti pretenda che il Governo ritorni alla legge del 1919 dopo che la Consulta ha dato al nuovo testo il conforto del suo parere ed assicura che le elezioni si svolgeranno in assoluta libertà. Non ho paura — egli dice — tanto dei disordini che possono verificarsi prima delle elezioni quanto di quelli che possono seguire le elezioni poichè questi potrebbero determinare la guerra civile.

Il Presidente comunica l'esito della votazione. Presenti e votanti 262; maggioranza 132; favorevoli 178; contrari 84. La legge risulta approvata.

Infine il Presidente comunica che poichè la legge sui poteri della Costituente non potrà essere pronta prima del 4 marzo ritiene di sospendere le sedute e di riconvocare la Consulta in assemblea plenaria per lunedì 4 marzo.

Riunioni a Montecitorio

Regolazione dei pagamenti in dipendenza delle importazioni ed esportazioni - Collocamento a riposo di generali

ROMA, 23 febbraio.

Le Commissioni riunite Finanze, Tesoro, Industria e Commercio hanno questa mattina iniziati i loro lavori per esaminare il provvedimento legislativo riguardante la regolazione dei pagamenti in dipendenza delle importazioni e delle esportazioni da e verso i Paesi alleati. Il sen. Ricci ha illustrato il provvedimento dettagliatamente e sono state apportate alcune modifiche di carattere letterale. L'esame della legge sarà ripreso alla prossima riunione della Commissione.

Si è pure riunita la Commissione della difesa nazionale che ha preso in esame lo schema di provvedimento legislativo concernente il collocamento a riposo di ufficiali generali e superiori in s.p.e. dell'Esercito ed è stata in parte accordata una riduzione di quadri.

Questa mattina a Montecitorio si sono riuniti i consultori del gruppo liberale per esaminare le questioni della Costituente e istituzionale. Come è noto la parte liberale era del parere che fossero indetti due referendum distinti, l'uno per la Costituente e i poteri da demandare a tale consesso, e l'altro per la questione istituzionale. Dopo gli accordi che si vanno conseguendo in seno al Governo per quanto concerne i poteri della Costituente sembra sia stato discusso questa mattina soltanto il problema di un referendum per la soluzione istituzionale della nazione. Sarebbe stato pure discusso l'incidente di ieri sera durante la riunione dell'Assemblea.

In un'altra aula di Montecitorio si sono pure riuniti i consultori del gruppo democristiano per esaminare anche essi la questione della Costituente e quella istituzionale.

I consultori della Democrazia del lavoro hanno avuto, sempre a Montecitorio, una lunga riunione in seguito ai dissensi interni di Partito che si sono decisamente manifestati ieri sera nella riunione dell'Assemblea quando in votazione, i consultori si sono divisi in due parti.

Dopo una settimana di sospensione la Consulta discuterà i poteri della Costituente

ROMA, 23 febbraio.

Stamane, poco dopo mezzogiorno, il Presidente del Consiglio on De Gasperi ha avuto a palazzo Viminale un colloquio col ministro Cianca sui lavori della Consulta. Molto probabilmente dopo l'approvazione della legge elettorale politica la Consulta, anzichè aggiornarsi sospenderà per una settimana i propri lavori che saranno ripresi per l'esame del provvedimento riguardante i poteri della Costituente.

Dopo l'approvazione delle legge elettorale

Commenti sulla situazione interna dell'Italia e suoi riflessi internazionali

ROMA, 23 febbraio.

Con l'approvazione avvenuta oggi a Montecitorio del testo della legge elettorale politica che il Governo a sua volta compilerà nella formula definitiva la Consulta nazionale ha sospeso i suoi lavori aggiornandosi al 4 marzo.

Prima del voto — che ha visto una astensione quasi compatta dei comunisti — ha parlato l'ex presidente del Consiglio on. Nitti che ha tenuto ad esprimere il suo parere personale non favorevole al disegno di legge che egli ha detto non sembra tenere in conto la volontà dell'elettore vincolandolo a liste di nomi scelti se non imposti dai partiti. Il ritorno alla legge col sistema proporzionale del 1919 è apparso all'ex presidente più consono alla interpretazione esatta del giudizio degli elettori e di garanzia maggiore perchè approvato da una assemblea eletta e con tutti i crismi costituzionali a quell'epoca in vigore.

A quanto apprende l'*Ansa* è questo un concetto già radicato nella mente dell'uomo politico di Basilicata fin dal suo ritorno dalla prigionia, perchè ha sempre ritenuto che nella delicata materia di leggi elettorali le improvvisazioni di esponenti politici non investiti da mandato popolare possono manifestarsi pericolose.

Ma ciò che appassiona e ritiene la vigile attenzione di tutti gli ambienti politici della capitale e soprattutto degli uomini di responsabilità non è la legge elettorale in se stessa ma tutto il complesso delle varie questioni che hanno formato oggetto dei consigli di gabinetto in questa settimana e che sono al centro dell'interesse generale del paese che sente di incamminarsi verso un periodo particolarmente grave ed importante della sua storia politica. La particolare e non certo agevole posizione dell'Italia in fase ancora armistiziale aggrava la situazione stessa.

A quanto è stato riferito all'Ansa non s'intenderebbe però da parte alleata interferire su quella che deve essere la libera manifestazione delle decisioni e degli orientamenti politici del popolo italiano, che deve saper riprendere decisamente la strada della democrazia, ma solo esprimere un parere per armonizzare procedure ed istituti in modo da evitare scosse e passaggi troppo bruschi e pericolosi di disgrazie che dal piano interno potrebbero poi forse ripercuotersi sul piano internazionale.

Circa le decisioni dei partiti non sembra che si possa ancora dichiarare superato il punto cruciale attinente alla definizione della procedura circa la questione istituzionale la quale interferisce — dato il compromesso del giugno 1944 allora stipulato d'intesa con gli Alleati — sui rapporti fra Costituente e Governo e sulla investitura di quest'ultimo in modo che non venga compromessa la continuità costituzionale, non solo nei riguardi dell'interno ma soprattutto dell'estero.

Le notizie su questi specifici argomenti riguardanti le discussioni svoltesi ieri seppure esatte come cronaca non devono ritenersi impegnative per quanto riflette la possibilità che decisioni siano prese nel senso delle ipotesi affacciate e discusse.

Il problema essenziale che affatica gli uomini di governo da Salerno ad oggi è ancora da risolvere ed i punti contrastanti fra destra e sinistra o meglio tra liberali e comunisti, per citare i due partiti estremi, sono ancora fermi e sarà compito dell'abilità mediatrice del presidente del Consiglio se nella prossima settimana che si annunzia gravida di eventi si potrà trovare quella soluzione che giovi a rassicurare i loro passi avviandoli alla competizione elettorale in un clima sereno che scaturirà dalla duplice garanzia dell'accordo fra i partiti e della maggiore libertà.

La situazione dell'Italia secondo le dichiarazioni di Negarville

MILANO, 23 febbraio.

Il sottosegretario agli Esteri Celeste Negarville giunto stamane a Milano ha fatto all'*Ansa* alcune dichiarazioni sulla situazione dell'Italia nei riflessi con l'estero nell'attuale momento in cui la nazione si prepara alle elezioni per la Costituente. Negarville ha detto che l'atteggiamento americano si mostra a noi favorevole e sarebbe propenso ad accelerare la stipulazione del trattato di pace. Il desiderio degli Alleati è però quello di vedere costituito al più presto in Italia un Governo stabile duraturo e con espressione della maggioranza democratica dei cittadini.

Richiesto di chiarire il significato delle voci corse recentemente a Roma su un probabile prossimo allargamento della base del Governo Negarville ha risposto che non è ancora stata presa in esame una modificazione della compagine governativa.

Il sottosegretario si è recato nel pomeriggio di oggi a visitare gli stabilimenti dell'Alfa Romeo e successivamente della Caproni a Talledo dove ha parlato agli operai. Lo accompagnavano il segretario della Camera del lavoro di Milano Alberganti ed altri membri della direzione del Partito Comunista italiano.

Un'intervista di De Gasperi sulle relazioni fra l'Italia e la Grecia

ROMA, 23 febbraio.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi ha concesso una intervista al giornalista greco Giorgio Drossos, corrispondente dei giornali di Atene *Ellikon, Emà* e *Assirmatos*.

«Oltre un mese fa — egli ha detto — feci alla Consulta un accenno esplicito ai nostri rapporti con la Grecia». In quella occasione De Gasperi disse infatti: «Farebbero male all'interno coloro che, trascurando la realtà di una prima guerra perduta dalla dittatura, non fossero disposti a riconoscere i torti fatti ai popoli vilmente e temerariamente aggrediti e qui volgo il mio pensiero espiatorio alla Francia, ai Paesi balcanici vittime di una megalomania folle ed in particolare alla Grecia, Paese che era stato sempre fra i nostri amici e che vivamente speriamo ridiventi tale».

De Gasperi ha aggiunto al giornalista che riconferma ed in termini altrettanto espliciti e cordiali quella sua dichiarazione. «Ma guardiamo all'avvenire — ha soggiunto — E' evidente che, ove si prescinda dal recente passato che il Governo democratico italiano vivissimamente deplora, non vi è alcun contrasto nè di interesse nè di altra indole fra la Grecia e l'Italia. Eguali ragioni di vita hanno per un popolo come per l'altro, eguale carattere imperativo. Se è così e sembra difficile eccepire che possa essere diverso, il problema dei rapporti avvenire italo-greci si riduce oggi al problema della liquidazione del passato. Problema difficile, in quanto alla sua soluzione confluiscono elementi complessi, anche psicologici e sentimentali. Ma non per questo non risolvibili. E' in fondo un problema di buona volontà e di fede nell'operante solidarietà dei popoli retti da ordinamenti democratici. Per questo confido tuttora in una soluzione non lontana delle questioni che ci dividono perchè finalmente possa avere inizio, senza ulteriore perdita di tempo, la grande opera della ricostruzione dei rapporti pacifici tra i popoli, in particolare fra quelli legati da una comune civiltà mediterranea quali l'Italia e la Grecia che, basta nominare insieme per sentirne oggi, come ieri, l'enorme peso e significato per l'Europa ed il mondo. La servitù, come diceva già il nostro Tommaseo, ci ha diviso: la libertà ci riunisce».

In Brasile

Un complotto terroristico per boicottare le elezioni presidenziali?

NEW YORK, 23 febbraio.

Secondo notizie provenienti da Buenos Aires, la Polizia di quella città ha annunciato oggi che un certo numero di persone sono state tratte in arresto ed è stata sequestrata una notevole quantità di armi in seguito alla scoperta di quello che viene definito un «complotto terroristico» mirante a creare disordini in vista delle elezioni presidenziali di domenica. La notizia aggiunge che la Polizia non ha specificato se il gruppo appartenesse ad alcuno dei partiti politici locali.

Lo sciopero in India

E' ritornata la calma

Resa incondizionata di tutti i rivoltosi

NUOVA DELHI, 23 febbraio.

Una comunicazione ufficiale diramata stamane a Nuova Delhi conferma che a Bombay gli scioperanti si sono arresi incondizionatamente e la resa è stata accettata.

Poco dopo l'alba di oggi, sugli alberi delle navi ancorate nel porto di Bombay, sono state issate le bandiere della resa incondizionata. Si prevede che gli ufficiali britannici e indiani ritorneranno a bordo delle proprie navi entro poche ore, accompagnati da scorte britanniche.

Viene inoltre annunciato ufficialmente che le forze armate hanno occupato a Karachi due stazioni costiere della marina senza incontrare alcuna opposizione.

Il Presidente del Partito del congresso Maulana Abul Kalam Azad, si è incontrato oggi a Nuova Delhi col gen. Sir Claude Auckinleck comandante in capo delle Forze britanniche in India. In una intervista concessa più tardi alla *Reuter*, il dott. Azad ha dichiarato di essere autorizzato dal comandante in capo ad assicurare tutte le persone interessate che non vi saranno esecuzioni capitali di rappresaglia in seguito allo sciopero della marina reale indiana.

La chiamata alle armi dei giovani

L'annuncio della chiamata alle armi dei giovani della classe 1924 ha destato in larghi strati popolari un profondo senso di amarezza e le reazioni poste al richiamo dei giovani sono state diverse.

Si è manifestato fra essi un diffuso senso d'irrequietezza per cui la gran parte non sa che fare, non sa decidere come deve comportarsi, mentre serie preoccupazioni invadono le famiglie.

Si crea così nel Paese un clima d'incertezza e di malcontento che favorisce le forze reazionarie sempre in agguato e pronte a sfruttare ogni circostanza per creare nuovi ostacoli alla nascente democrazia.

In questo caso si vorrebbe speculare politicamente sullo stato d'animo dei nostri giovani per indurli alla disobbedienza, spingerli alla resistenza e diminuire così il prestigio e l'autorità del governo democratico che chiama i giovani a prestar servizio nel nuovo esercito.

Le scritte apparse sui manifesti di chiamata affissi in città invitanti i giovani a tornare in montagna sono opera della reazione fascista e qualunquista che vuole aumentare la confusione fra i giovani e fomentare lo spirito di ribellione.

Ma la nostra gioventù deve comprendere che una parte di essa ha il dovere di servire il Paese in armi in questo delicato momento non per fare dell'esercito uno strumento delle cricche imperialiste per prepararlo a nuove avventure militari, ma per garantire l'ordine pubblico interno.

I nostri giovani hanno molto imparato dalle sofferenze patite prima e durante la dura lotta di liberazione e comprendono benissimo che l'Italia democratica ha bisogno di un piccolo e disciplinato esercito che sia mobilitato in difesa del popolo lavoratore, contro ogni tentativo di rinascita del banditismo fascista.

Non si tratta quindi di indossare per anni ed anni il grigio verde come nel tempo fascista, quando chi chiedeva ai giovani qual mestiere e professione facessero si sentiva rispondere che facevano il soldato, bensì di prestar servizio per un periodo breve, limitato alle necessità di salvaguardare la tranquillità e la legalità democratica.

La chiamata alle armi di classi giovani segna inoltre il primo passo verso quella democratizzazione dell'esercito da tempo tanto reclamata.

Comprendiamo l'aspirazione dei giovani di prepararsi ora, col frutto del loro lavoro e con lo studio, le basi del proprio avvenire, sappiamo che dopo il periodo d'oppressione fascista e le sofferenze patite durante la guerra e la lotta di liberazione questa aspirazione è assai sentita, siamo consci anche delle condizioni economiche nelle quali vengono a trovarsi molte famiglie che saranno private della sola fonte di guadagno, perciò ci spieghiamo bene il disorientamento, l'incomprensione e anche l'ostilità che i giovani dimostrano nell'arruolarsi in un esercito le cui sfere dirigenti sono ancora impregnate di elementi monarchici e fascisti.

D'altra parte comprendiamo pure che di fronte al pericolo di rinascita del fascismo, e in vista delle elezioni, quanto grande sia per il Paese il bisogno di avere un esercito popolare al servizio della democrazia, che sia capace di garantire lo svolgimento delle elezioni nell'ordine e nella legalità.

Il nuovo esercito garantirà alle famiglie dei giovani chiamati a costituirlo la possibilità di vita mediante un sufficiente assegno familiare, farà in modo che le scuole militari siano aperte ai giovani con criteri più larghi di ammissione.

Un esercito in cui la vita militare non mortifichi ed abbrutisca più i giovani e ponga su di un piano di viva cordialità e coscienza nazionale i rapporti fra i soldati ed ufficiali, nel quale venga bandito il gretto e odiato gerarchismo fascista e reazionario che scavando un [illegible] soldati e ufficiali, è stato uno degli elementi dissolvitori del vecchio esercito.

Deve essere infine quell'organismo in cui il servizio militare sia di educazione e maturazione delle coscienze nazionali.

L'immissione di forze giovani e progressive porterà nell'esercito un soffio di vita nuova, di vita democratica; spazzerà i miasmi del conservatorismo pestilenziale del passato che vi si nasconde e legherà saldamente le forze dell'ordine al popolo lavoratore nella dura lotta per la rinascita del Paese.

Inoltre l'afflusso dei giovani nell'esercito permetterà di congedare migliaia e migliaia di soldati stanchi e ammalati, che da lunghi anni sono sotto le armi e che, dopo tante dure fatiche, desiderano ritornare in seno alle loro famiglie.

L'Italia democratica ha bisogno di un esercito popolare e lo avrà.

Questa necessità la sentono anche i giovani con la loro cosciente adesione alla costituzione del nuovo esercito.

Luigi Bortolussi

LA PACE CON L'ITALIA

A Londra i sostituti non vanno assolutamente d'accordo

LONDRA, 23 febbraio

(Dal corrispondente dell'*Ansa*) — Il dissenso esistente tra i quattro Sostituti dei ministri degli Esteri, nei riguardi del trattato di pace con l'Italia, è confermato oggi dalla stampa britannica.

Il *Manchester Guardian* scrive: «Il punto morto raggiunto nelle trattative, appare oggi più completo che mai. Dopo la seduta di ieri, i negoziatori si trovano ora in disaccordo non solo sulla questione dell'inchiesta nella Venezia Giulia ma anche sui principii generali che dovrebbero guidare la stesura del trattato di pace con l'Italia. La richiesta russa di riparazioni in natura è energicamente controbattuta dalle Potenze occidentali. Vi sono dissensi sulle future frontiere italiane ed anche sulle ex colonie».

Bevin si prenderà un periodo di riposo

LONDRA, 23 febbraio.

Si apprende che il ministro degli Esteri Bevin lascierà oggi Londra per trascorrere una settimana di completo riposo in campagna, dopo l'eccezionale attività da lui svolta in questi ultimi tempi attendendo oltre ai consueti doveri governativi e parlamentari, anche alla riunioni della Assemblea dell'O. N. U.

A Franco non garberebbe la presenza di don Juan in Portogallo

PARIGI, 23 febbraio.

(Reuter) Secondo l'«Agence France presse», negli ambienti monarchici spagnoli di Parigi si spiega la rottura delle relazioni tra il generale Franco e don Juan, con il rifiuto di don Juan di trattare personalmente con Franco e di modificare il punto di vista espresso nel suo manifesto. Negli stessi ambienti si dichiara che Franco sta esercitando forti pressioni sul Governo portoghese perchè il «pretendente» venga espulso dal Portogallo.

Nei circoli repubblicani spagnoli, secondo quanto si apprende da Tolosa, si afferma che importanti operazioni militari sarebbero in preparazione in Spagna contro i guerriglieri

Gravi condanne in Spagna ad organizzatori del partito dei lavoratori socialisti

MADRID, 23 febbraio.

(Reuter) Presso il tribunale militare di Alcalà de Henares (Madrid) si è iniziato oggi il processo a carico di 33 persone imputate di «riorganizzazione clandestina del partito dei lavoratori socialisti». Il pubblico ministero ha chiesto 5 condanne a 30 anni di reclusione, 3 a 20 anni e 30 a periodi tra i 15 ed i 12 anni.

La sentenza verrà probabilmente pronunciata questa sera ma quasi certamente non ne verrà pubblicato il testo fino a quando il comandante del distretto di Madrid non la avrà ratificata.

Un'altro rapimento a Trieste

TRIESTE, 23 febbraio.

Un nuovo misterioso rapimento è avvenuto ieri sera verso le ore 20. Due giovani, che si erano soffermati per qualche tempo in un bar di via Miramare a scrivere delle lettere, venivano sorpassati all'uscita da una «1500» nera, senza targa, dalla quale scendevano tre uomini che li aggredivano. I due giovani, dopo breve lotta, venivano ridotti all'impotenza e quindi caricati sulla vettura che ripartiva a forte velocità. La misteriosa macchina, a bordo della quale si trovavano tre o quattro individui armati, sarebbe stata vista anche nei giorni scorsi in vari punti della città.

Stalin all'Armata Rossa nel 28° anniversario della sua fondazione

Nella guerra contro gli invasori fascisti si è dimostrata all'altezza dei suoi compiti; nella pace tutelerà il pacifico e fattivo lavoro del popolo sovietico

MOSCA, 23 febbraio.

(Tass) - In occasione del 28. anniversario della fondazione dell'Armata Rossa, il Generalissimo Stalin, nella sua qualità di commissario del popolo per la Difesa, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Compagni dell'Armata Rossa e della Marina Rossa, Soldati, sottufficiali, ufficiali e generali! L'Armata Rossa celebra il suo 28. anniversario all'apogeo della forza circonfusa dalla gloria delle vittorie riportate sugli imperialisti tedesco e giapponese. Dalla guerra lunga e dura l'Armata Rossa è uscita come un esercito di prim'ordine che si è distinto per l'alto spirito e le qualità combattive dei suoi membri ed ha un equipaggiamento modernissimo, nonchè i comandanti più esperti e temprati. Nella guerra contro gli invasori fascisti, l'Armata Rossa si è dimostrata all'altezza dei suoi grandi compiti, ha provato di essere fedele e valida nella difesa degli interessi dello Stato sovietico. I nostri soldati, i nostri ufficiali e generali hanno giustificato la fiducia che il popolo ripone in essi adempiendo con onore il loro dovere verso la Patria. Il popolo sovietico ha constatato dovunque che può tranquillamente fidare nella Armata Rossa. Tutti i popoli del nostro Paese sono giustamente fieri dell'Esercito e delle vittorie da esso riportate e onorano la sacra memoria degli eroi che hanno trovato la morte combattendo per la Patria. Le grandiose vittorie dell'Armata Rossa sono dovute innanzi tutto al fatto che essa costituisce veramente un esercito del popolo per la difesa degli interessi del popolo. Il popolo sovietico ama il suo Esercito e si preoccupa costantemente di aumentarne l'efficienza. Questa preoccupazione si è dimostrata in modo particolarmente notevole nei duri anni della grande guerra patriottica».

Dopo aver ricordato che senza la abnegazione degli operai, dei contadini e degli intellettuali l'Armata Rossa sarebbe stata incapace di sconfiggere il nemico e dopo aver detto che le vittorie dipendono dal fatto che all'Armata sovrintende il Partito comunista, Stalin prosegue: «Ispirando le sue azioni agli insegnamenti del grande Lenin, il popolo sovietico, guidato dal Partito comunista, ha trasformato la nostra Patria da un paese retrogrado in una nazione progressista, da un paese agricolo in un paese industriale. In tal modo sono state create tutte le necessarie possibilità materiali per la lotta vittoriosa della Armata Rossa contro il nemico».

Conclusa la guerra l'Unione Sovietica è entrata in un nuovo pacifico periodo del suo sviluppo economico e nelle nuove condizioni la Armata Rossa ha il compito di tutelare il pacifico e fattivo lavoro del popolo sovietico. In tempo di pace il principale compito di tutti i soldati, ufficiali e generali senza eccezione è di migliorare continuamente la loro competenza nel campo militare e politico. Tutti i soldati e sottufficiali debbono studiare incessantemente l'arte militare, conoscere le loro armi e adempiere impeccabilmente i doveri inerenti al servizio: tutto l'addestramento dell'Esercito deve essere quindi basato sull'esperienza dell'ultima guerra: esperienza che si dovrebbe anche sfruttare per l'istruzione teorica degli ufficiali e per il maggiore sviluppo della scienza militare sovietica.

«L'addestramento e l'istruzione delle truppe — continua Stalin — sono inconcepibili senza una energica disciplina e una organizzazione strettamente militare: mantenere tanto l'una quanto l'altra è il primo dovere di tutti gli appartenenti all'Esercito».

Il proclama si conclude con queste parole:

«Compagni dell'Esercito e della Marina rossa! Soldati, sergenti, ufficiali e generali! A nome del Governo sovietico e del nostro Partito comunista vi saluto e mi congratulo con voi nel 28. anniversario dell'Armata Rossa. Per celebrare il giorno dell'Armata Rossa io emano l'ordine seguente: oggi, 23 febbraio, dovranno venir sparati in segno di saluto, 20 salve di cannone nella capitale della nostra Patria, Mosca, nelle capitali delle repubbliche dell'Unione e nelle eroiche città di Leningrado, Stalingrado, Sebastopoli e Odessa. Viva la nostra vittoriosa Armata Rossa! Viva la nostra vittoriosa Marina! Viva il nostro glorioso Partito comunista! Viva il grande popolo sovietico! Viva la nostra potente Patria!».

Un telegramma di De Gasperi

ROMA, 23 febbraio.

Nella ricorrenza del 28. anniversario dell'Esercito rosso, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, ha inviato al generalissimo Stalin il seguente telegramma: «Nella ricorrenza del 28. anniversario dell'Esercito rosso, il Governo ed il Popolo italiano ricordando con commozione l'immenso contributo sovietico alla vittoria, vi pregano di accogliere le rinnovate espressioni della più schietta e leale amicizia ed i voti più caldi per le sempre maggiori fortune del vostro grande ed eroico Paese».

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Ribbentrop avrebbe dovuto suicidarsi qualora non fosse riuscito ad evitare la guerra

NORIMBERGA, 23 febbraio.

All'inizio dell'udienza odierna, l'avvocato difensore di Ribbentrop ha protestato contro la procedura proposta dal Presidente Lawrence, relativamente alla citazione dei testi predetti dalla difesa, che rientra in un piano per accelerare lo svolgimento del processo. Ha preso quindi la parola il dott. Stehmer difensore di Goering che ha dato lettura di un elenco di testi a discarico del suo cliente. Figurano fra gli altri, il gen. d'aviazione Karl Bodenschatz, per quanto riguarda la conferenza dell'agosto 1939 in cui Goering e rappresentanti britannici discussero la possibilità di una decisione pacifica della questione polacca; lord Halifax, l'attuale Ambasciatore britannico nel Venezuela e il dott. Dahlerus, che è in grado di dare importanti chiarimenti sui negoziati tra la Gran Bretagna, la Germania e la Polonia, alla vigilia del conflitto e che partecipò nella veste di inviato di Goering presso Halifax.

Anche il gen. Student e il maresciallo Kesselring, saranno chiamati a deporre sul bombardamento di Rotterdam. Alcuni documenti figuranti nell'elenco prodotto dalla difesa, hanno suscitato violenti obiezioni da parte di Maxwell Fyfe. A nome dell'intero Consiglio d'accusa, egli si è opposto all'ammissione di circa 20 documenti tra cui figurano discorsi di Churchill e passi di trattati e di carte del ministero degli Esteri tedesco. Fyfe ha dichiarato che questi documenti vengono prodotti allo scopo di dimostrare che infrazioni delle leggi internazionali sono avvenute anche ad opera di altre nazioni, dimostrazione che, anche qualora si rivelasse esauriente, non interesserebbe la Corte in quanto non rientra nel processo.

Un teste citato dalla difesa di Hess è il capo dell'Auslanddienst del ministero degli Esteri tedesco Wilhelm Bohle, organizzatore della quinta colonna in diversi paesi. Entrambe le richieste sono state accolte dalla Corte. Ha preso quindi la parola il difensore di von Ribbentrop, che ha citato sette testi appartenenti al ministero degli esteri tedesco e il segretario particolare dell'imputato. Tra costoro figurano il dott. Friederich Gaus consigliere legale che accompagnò il ministro degli Esteri a Mosca per la conclusione del patto tedesco-russo. In quel periodo, durante la conclusione del trattato, Hitler temeva che Ribbentrop si togliesse la vita, qualora i suoi sforzi non fossero stati coronati da successo. Altro teste citato dall'ex ministro degli Esteri tedesco, è Adolf von Steengracht che, secondo quanto afferma il Consiglio di difesa, testimonierà l'esistenza di divergenze molto gravi tra Hitler e Ribbentrop divergenze che nel 1941 privarono l'ex ministro degli Esteri, di qualsiasi influenza nella politica estera del Reich.

IN INDONESIA

Le proposte olandesi non soddisfano gli indonesiani

BATAVIA, 23 febbraio.

Il primo ministro indonesiano dottor Sutan Sjahrir, ha dichiarato oggi al corrispondente della «Reuter» a Batavia, che le proposte olandesi, così come sono state formulate — non soddisfano gli indonesiani. Sjahrir parlerà giovedì a Surakarta al Comitato nazionale indonesiano, il quale dovrà decidere se tali proposte siano accettabili come base per le trattative. A questo proposito, egli ha dichiarato che prima di recarsi a Surakarta egli intende avere ulteriori conversazioni coll'Inviato speciale britannico a Batavia sir Archibald Clark Kerr. La situazione nel frattempo rimane tesa; nuovi conflitti sono in corso a Bandoeng dove gli indonesiani hanno attaccato le posizioni britanniche.

E' stata giustiziata "La tigre della Malesia,,

MANILA, 23 febbraio.

Il generale giapponese Yamashita detto «La tigre della Malesia», condannato a morte quale criminale di guerra, è stato impiccato. Sono stati contemporaneamente giustiziati altri due giapponesi.

Dopo la scissione del Partito d'Azione

Costituzione di un nuovo movimento politico che fa capo a Parri e La Malfa

ROMA, 23 febbraio.

Si ha notizia che è ormai un fatto compiuto la costituzione di un nuovo movimento politico del quale sono a capo Ferruccio Parri e Ugo La Malfa. Tra i promotori si annoverano, oltre Parri e La Malfa, Salvatorelli, Spinelli, Omodeo, De Riggero, Caracciolo, Ragghieri e altri ben noti politici italiani.

In settimana sarà pubblicato il manifesto politico del nuovo movimento che prenderà nome di democrazia repubblicana e che si propone «di raggruppare tutte le forze sinceramente democratiche senza pregiudiziali classiste o confessionali».

Si è costituita la Commissione sportiva automobilistica italiana

ROMA, 23 febbraio.

A conclusione delle riunioni di Torino Milano e Roma, dai rappresentanti del R.A.C.I., della U.I.F.A. e della A.S.A.I., è stata costituita la Commissione sportiva automobilistica italiana che eserciterà tutti i poteri sportivi nazionali ed internazionali in Italia. A far parte della commissione sportiva automobilistica italiana sono stati chiamati come Presidente, Antonio Brivio come vice Presidente Piero Dusio e segretario Giovanni Canestrini.

SULLA OBBLIGATORIETA' DEL VOTO

E' questione ormai trita, sulla quale ognuno ha detto la sua e non vi sarebbe certo bisogno che altri vi interloquisca, ma io ho una paura matta che attraverso tanto sfoggio di dottrina, dall'una parte e dall'altra, affiorino preoccupazioni e calcoli tutt'altro che dottrinari e, per dirla schietta, elettorali e che questi in definitiva determinino l'atteggiamento dei Partiti, il che è male. I vantaggi un partito li deve trarre unicamente dalla sanità e dalla forza dei suoi principii e dalla loro aderenza alla coscienza pubblica, e non dalla tattica elettorale, che son vantaggi di sorta durata e perniciosi perchè implicano una decadenza del costume democratico.

Non intendo accusare nè questo nè quello. E' un dubbio che affaccio e che toglie agli argomenti dell'una e dell'altra parte quella validità che dovrebbero avere se desunti da concezioni dottrinarie.

Il problema è senza dubbio basilare, perchè investe in fondo il modo di essere e di concepire la democrazia. Ora io comprendo le obbiezioni di Lizzero, sono obbiezioni serie. La democrazia dipende in definitiva, dalla intensità con cui il cittadino sente ed usa dei suoi diritti subiettivi politici e, fra questi, fondamentale è il diritto di voto.

Questo diritto di voto è, d'accordo, anche un dovere, ma un dovere che il cittadino ha *non verso lo Stato*, ma verso la collettività e per il fatto stesso di appartenervi. Lo Stato non preesiste alla società, ma la presuppone. Lo Stato non è altro che la società organizzata e, secondo il principio democratico, è la società organizzata democraticamente, cioè uno Stato dove per lo meno il potere fondamentale, che è il potere legislativo, *deriva dal popolo*.

Ora, secondo me, è stata, ad esempio, mal posta la questione da parte dell'avv. Tomè, democristiano, che, come il Magistrato ha il potere-dovere di esercitare la sua funzione pubblica e come ogni altro organo dello Stato ha il potere-dovere di agire nell'ambito delle sue funzioni, così il cittadino abbia il potere-dovere di esercitare il diritto di voto. Il diritto di voto è di tutt'altra natura del potere-dovere degli organi legislativi, giudiziari e esecutivi dello Stato: ha natura non derivata ma *originaria*. Il diritto di voto del cittadino preesiste, dunque, allo Stato (almeno così dobbiamo ritenere, se siamo democratici), non è conferito dallo Stato, anzi è un assurdo ed una contraddizione in termini che lo Stato democratico, che trae vita dal voto del cittadino, voglia imporre al cittadino l'esercizio di questo diritto.

Dottrinariamente, dunque, secondo il concetto democratico, e non secondo il concetto autocratico dello Stato, l'obbligatorietà del voto è un non senso e una cosa che non va.

Questo a mio modesto avviso. Ma vi sono delle considerazioni politiche di molto maggior peso e decisive nell'attuale situazione storica italiana contro la obbligatorietà del voto.

Usciamo da vent'anni di desuetudine completa del costume e degli istituti democratici. Preme sentire il polso della Nazione, vedere se ed in qual misura, dopo tanta rovina e tanta deformazione, l'anima democratica della Nazione sia ancor viva. Preme di sentirlo per noi e per gli altri: per noi, per una esigenza di sincerità, per misurare le nostre forze e vedere a qual punto di rigenerazione morale siamo veramente giunti; e preme di sentirlo, forse ancor più, per l'Estero.

Il voto obbligatorio ci toglierà, e toglierà all'Estero, quella sensazione e sarà un gran danno nelle competizioni internazionali che ci attendono, specie in questo momento in cui il nostro avvenire nel campo internazionale dipende in sì larga misura dalla vitalità del rinnovamento democratico in Italia.

Ora, l'obbligatorietà del voto sostituirà alla formula viva della democrazia, la formula morta, il surrogato, questa è la realtà, e in questo momento non abbiamo davvero bisogno di formule morte ma di formule vive.

Perciò, mi permetto di dissentire dall'opinione dell'amico Tessitori e in linea di principio e in linea contingente. Egli ha una mente aperta e sensibile e uno spirito schiettamente democratico, e giustamente si risente quando da altre parti si crede di scorgere un atteggiamento e una posizione reazionaria nei sostenitori della obbligatorietà del voto. Ma questa qualifica, egli lo comprende, è determinata da questa psicologia e da questa senzazione viva e urgente che in Italia dobbiamo ora finalmente afferrare una formula di vita veramente, e non formalmente, democratica e che questa dipende in definitiva dal grado di preparazione e di educazione politica del popolo italiano, grado che l'obbligatorietà del voto servirà molto bene ad occultarci irrimediabilmente, anzichè a dimostrarci.

Umberto Zanfagnini

«Andrea» e l'avv. Tessitori, sui numeri del 21 e 22 corrente di *Libertà*, hanno scritto due articoli contro e pro il voto obbligatorio.

Non pretendo di essere terzo fra cotanto senno, ma — se vi è spazio — desidererei esporre un'opinione, che vorrebbe essere una chiosa specialmente a quanto espresso dall'avv. Tessitori.

E' giustissimo, io penso, affermare che ogni problema politico è discutibile e che, nel presente caso, il quesito-base è «facoltà o dovere» pel cittadino, di votare. E, aggiungo, in sede teorica appare anche giusto che si tratti proprio di «dovere». Però ogni teoria ha la sua utile realizzazione solo se la materia cui si riferisce è idonea: il che conduce da un lato al bisogno di adeguare la materia alla razionalità, ma impone altresì — durante l'evoluzione — di mantenere la teoria di transizione applicabile allo stadio in cui la materia temporaneamente si trova.

E quanto voglio dire è questo:

Ogni problema politico è anche, pregiudizialmente, un problema culturale; un popolo è tanto più maturo politicamente quanto più diffusa e profonda è la sua cultura: ora come è oggi, sotto questo aspetto, il popolo italiano, cioè la materia cui la teoria va applicata?

Io penso che mentre l'elevatezza della nostra cultura è indubbia, la sua diffusione — il che più conta in questo campo — è assai limitata: e non intendo solo la cultura — diciamo così — borghese, ma anche e specialmente la coscienza politica dei cittadini. Noi abbiamo cioè una massa politica cosciente — di qualsiasi partito o tendenza — ed un'altra massa agnostica, indifferente: quella ha preso e prende viva parte ai trascorsi ed ai presenti travagli d'Italia; questa ne è stata e ne è tuttora assente.

Orbene in passate illustri costituzioni — vedi quella di Roma del miglior periodo repubblicano — il voto dei vari cittadini aveva vario peso secondo le capacità dimostrate dai singoli; ma nella nostra — come del resto nelle altre costituzioni moderne — ciascun cittadino dispone di un voto d'identico valore: il professore d'università, l'operaio specializzato, l'artigiano, il coltivatore intensivo, l'industriale, il commerciente, che appartengono alla «massa cosciente» e che — si badi bene — hanno un peso maggiore nella vita della nazione, dispongono di un voto pari a quello dell'analfabeta, del capraro e di tutta la schiera degli ignavi.

In queste condizioni è ovvio che — con il voto facoltativo — i destini della Patria rimarrebbero nella cerchia multicolore, ma cosciente, di coloro i quali — culturalmente preparati — hanno già affrontato il problema politico e spontaneamente si accingono alle urne; mentre — con il voto obbligatorio — verrebbe posto sulla bilancia il peso di tutti coloro i quali — finora assenti spiritualmente e quindi impreparati — traggono il loro diritto solo dalla loro età, e non l'hanno vivificato o coltivato con alcun apporto di pensiero o d'azione.

Per la qual cosa, ed è a ciò che volevo giungere, a questo punto sorge, logicamente, per lo meno un dubbio: è giusto, e quindi desiderabile, creare forzosamente una uguaglianza irreale là ove la libertà di voto rispecchierebbe più fedelmente la volontà «cosciente» della Nazione?

Quando poi al carattere reazionario attribuito al voto obbligatorio, ne è evidente la ragione: la gran maggioranza della «massa politica» è rivoluzionaria evoluzionista, gli «agnostici» per contro sono logicamente in massima parte, amanti dello statu quo: se non voteranno andremo avanti se voteranno torneremo indietro.

Tutto questo, poi, senza contare che i doveri hanno valore quando sono «sentiti» spontaneamente; non quando vi si è coerciti.

Alviso Savorgnan di Brazzà

Cronaca di Udine

Quesiti dei consultori friulani alla Consulta

Sul prelievo del legname in Carnia - Sul pagamento degli assegni agli ufficiali e sottufficiali della pseudo repubblica fascista - Sulla alienazione della nostra tipografia

Siamo venuti a conoscenza che i Consultori friulani durante le discussioni che si svolsero in questi giorni a Montecitorio hanno rivolto al Governo i seguenti quesiti:

Consultore Mario Lizzero al Ministero dell'Industria e Commercio:

Premesso che le Autorità Militari Alleate prelevano da tempo dalla Carnia (Udine) ingenti quantità di legname segato da lavoro, pagandolo dai proprietari L. 3800 al metro cubo pur dopo aver accettato il prezzo dai proprietari stessi di lire 1600 affermando che la differenza (L. 2200 al m. cubo) sarà versata al Ministero Industria e Commercio e premesso che le Autorità Militari stesse pretendono di prelevare dalla sola Carnia tutta o quasi l'enorme quantità di legname ad esse occorrente (12.000 m. cubi al mese) il che impone all'economia naturalmente povera della regione che ha inoltre sostenuto il peso della dura lotta partigiana e delle rappresaglie bestiali del nemico, un onere insopportabile sull'unica risorsa locale che grava sia sui privati, ma soprattutto sui comuni a cui appartiene la maggior parte dei boschi, l'interrogante chiede di sapere:

1) se il Governo intende fissare sollecitamente un piano per ripartire fra varie provincie una quota parte di prelievo del legname necessario alle Forze Armate Alleate;

1) se la differenza di prezzo di L. 2200 al m. cubo sarà sollecitamente versata ai proprietari del legname

I consultori Lizzero, Cosattini e Solari hanno rivolto al Ministero della Guerra la domanda per sapere come esso giustifica con le direttive generali del Governo e se intenda mantenere in vigore la circolare, con la quale fu ordinata la corresponsione degli assegni arretrati agli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate della pseudo repubblica sociale, mentre non si è trovato ancora il modo di liquidare alcun compenso ai volontari della libertà.

Ed al Presidente del Consiglio si è chiesto con quali criteri sia stata disposta la liquidazione dell'azienda tipografica-editrice del giornale il «Popolo del Friuli» *già appartenente al cessato Ente Stampa e quale la ragione per cui non è stata data preferenza alla richiesta del C.L.N.A.I. di Udine (che si era dato cura di ricuperare e di rimettere in efficienza il materiale relativo) di assumerla in o come è stato fatto con brillante risultato finanziario fino ad ora — per le pubblicazioni di tutti i partiti aderenti al C.L.N.A.I.*

Al Ministro del Tesoro e dell'Assistenza Post-bellica è stato pure chiesto l'eliminazione dell'iniqua sperequazione degli assegni che si corrispondono agli infortunati della guerra 1915-18, rispetto agli infortunati nell'ultima guerra.

I primi percepiscono assegni inferiori di un terzo per la superinvalidità e di un decimo per le pensioni.

Servizio di farmacia a Paderno

Un plauso ed un voto di quei frazionisti

I frazionisti di Paderno ci pregano di pubblicare:

Ci consta che nell'ultima recente seduta del Consiglio sanitario provinciale è stata approvata l'istituzione di una nuova farmacia nella zona di Paderno Plaudiamo all'iniziativa. che risponde a un reale sentito bisogno della popolazione locale, e viene incontro alle richieste già precedentemente espresse in merito al signor Prefetto, dai frazionisti.

Facciamo voti affinchè l'Autorità continuando nel suo benevolo interessamento a nostro riguardo, in attesa dell'espletamento del regolare concorso. voglia concedere l'immediata apertura di detta nuova farmacia. Per tal modo gli abitanti di Paderno e dei dintorni saranno finalmente liberati da una condizione di fatto particolarmente gravosa, dato che gli stessi sono ora praticamente costretti a ricorrere alle farmacie cittadine, di cui le più prossime situate in via Gemona e via Mazzini, con grave perditempo e disagio. specialmente nella stagione invernale.

ANNIVERSARIO

Enrico De Pauli (Masut) Giorgio Morocutti (Paride)

Il 24 febbraio dello scorso anno, assieme ad altre 140 vittime destinate al martirio, partivano dalle carceri di via Spalato Enrico De Pauli (Masut) da Cussignacco e Giorgio Morocutti (Paride) da Pravisdomini, figlio del prof. Alfonso nella nostra città

Il primo apparteneva alla classe operaia, il secondo alla borghesia sana lavoratrice; entrambi votati alla stessa causa, caddero nel mattatoio umano di Dachau

Enrico De Pauli, figura di atleta, onesto ed integerrimo padre di 2 creature, apparteneva alla G.A.P di pianura ed aveva aderito al movimento partigiano fin dal settembre 1943. Nelle carceri di Udine, durante il viaggio infernale e nelle baracche della morte, sempre servizievole e buono, si accollava qualsiasi fatica pur di render meno duro il calvario ai compagni

Giorgio Morocutti di Alfonso era nato a Udine (Pavisdomini) il 17 ottobre 1925 ed era l'unico figlio, l'unica speranza di una agiata famiglia. Sano e robusto, ragionatore riflessivo, era studente del primo anno di agraria all'Università di Milano Anche lui aveva sentito il richiamo della patria diletta e si era proposto di formare un reparto della Osoppo in Pravisdomini.

Masut e Paride, consegnati da vili traditori alla S.S tedesca, affrontarono assieme da buoni fratelli, il sacrificio vittime coscienti e rassegnate. Li ricordo addossati alle luride pareti del carro che ci portava al supplizio; cantavano sereni e decisi gli inni della lotta clandestina: «Un vessillo in alto sventola » «Italia Italia cosa importa se si muor...»

L'A.N.P.I. cittadino li ricorda oggi tra i suoi migliori eroi di questo secondo Risorgimento della Patria.

Giuseppe Violino (Carlo)

Nel I° Anniversario de la morte di S. E. Mons Paulini

Martedì 26 febbraio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Renati sarà celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio di S. E. mons. Luigi Paulini, vescovo di Concordia

Assemblea famiglie Caduti dell'Aeronautica

Gli appartenenti all'Associazione Nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo sono invitati all'Assemblea fissata per il giorno di martedì 26 corr. alle ore 14 n la sede dell'Associazione in Piazza Libertà, 4 (ex Piazza Contarena).

Ecco l'ordine del giorno:

1 - Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. - Lettura dello Statuto Sociale.
3. - Elezione del Consiglio Direttivo.
4. - Varie.

Date le difficoltà di comunicazione l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione alle ore 14,30 dello stesso giorno con qualunque numero di soci presenti.

Simpatico spettacolo d'arte varia per reduci e ricoverati

L'altro giorno, all'Ospedale militare «S. Maria della Misericordia», organizzato dalla Direzione, ha avuto luogo un riuscitissimo spettacolo di arte varia per i reduci e ricoverati.

Alla buona riuscita dello spettacolo hanno validamente concorso le signorine Sticchi, Gentili, Martano, Catullo, Forti, Lenarduzzi, Smaniotto e l'orchestrina ritmica di «Nino Generali»

Molto apprezzata e ripetutamente e vivamente applaudita la soprano Sticchi, accompagnata al piano dalla signorina Gentili, nell'interpretazione di alcuni brani di Puccini, Mascagni, Boito

Brava la signorina Catullo nell'esecuzione di alcune danze validamente accompagnata al piano dalla signorina Martano.

Buona l'esecuzione di «a solo» con il pianoforte eseguito dalla signorina Forti e la simpatica interpretazione delle signorine Lenarduzzi Smaniotto in «Rapsodia di canzoni friulane»

Lo spettacolo è stato presentato dal brillante Cotterli e dal comicissimo Zanini

Agli esecutori vadano i ringraziamenti dei ricoverati tutti e della Direzione per la gentile opera prestata.

Se vi è cara la vita

con cani e le rose, con 100 mila lire... ma...

La sera del 19 c. m. il commerciante Ferigo Amadio residente nella frazione di Ciseris di Tarcento riceveva una lettera minatoria del seguente tenore: «Caro Ferigo, vi invitiamo come tutti con la somma di lire 100 000 nella strada di casa vostra a Crosis Non avvertite la polizia si vi è cara la pelle Noi vi attendiamo nel percorso della strada alle ore 9 del pomeriggio del giorno 22-2-1946 Saluti».

Il Ferigo un po' impressionato ma per nulla intimorito faceva pervenire, usando tutte le cautele, la lettera minatoria alla nostra polizia ausiliaria.

Il Comandante incaricava una persona di sua fiducia di recarsi con tutta puntualità all'appuntamento disponendo inoltre un diligente servizio di appostamento nella località stabilita.

Alle ore 21 precise, l'incaricato si recò all'appuntamento, e mentre attendeva udì in lontananza un lungo fischio. Qualche attimo dopo gli agenti in agguato videro distintamente avvicinarsi un individuo armato di carabina, ma prima che questi potesse trovarsi di fronte alla sua supposta vittima, gli agenti gli intimarono: Le mani in alto!

L'individuo si mostrò esitante, nel mentre cercava di individuare il posto da cui proveniva l'intimazione. Due agenti, balzati dai loro nascondigli, non gli lasciarono però il tempo di agire, lo afferrarono alle spalle lo disarmarono e lo misero nell'impossibilità di nuocere. Anche il compare, quello che aveva fischiato, fu pescato nella sua abitazione mentre era intento, con apparente indifferenza alla lettura di un giornale illustrato. In seguito, entrambi venivano accompagnati all'ufficio di Polizia per l'identificazione. L'individuo armato è certo Pietro Biasizzo di Antonio di anni 36 e il suo degno compagno Ausilio Manganelli fu Pietro d'anni 33, tutt'e due residenti nella frazione di Ciseris.

Essi venivano in seguito tradotti nelle carceri mandamentali, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Una parola di elogio vada alla Polizia Ausiliaria per la brillante operazione compiuta.

Una precisazione del Consorzio di Bonifica del Basso Friuli

In merito all'articolo «Disoccupazione e opere pubbliche», apparso nel nostro numero di giovedì 21, riceviamo:

Preg. sig. Direttore,

Permetta al Consorzio della Bonifica della Bassa Friulana di far noto pubblicamente quanto segue a proposito di un appunto comparso su codesto giornale circa l'attuazione dei lavori per la disoccupazione:

1) non è giusto porre in cattiva luce il Consorzio, attribuendogli causa di ritardo nell'inizio del noto suo programma di lavori già da mesi ampiamente predisposto e proposto (e perchè proprio solo il Consorzio del Basso Friuli, ove si contano 4000 disoccupati contro i 40.000 degli altri tre settori del Friuli? e non sono forse gli altri Consorzi in analoga situazione di stasi?).

Verità è che il nostro Ente, come gli altri Enti, e in primo piano le Autorità locali, hanno sudato quanto mai era possibile per sollecitare gli indispensabili finanziamenti dello Stato, che appena ora stanno per essere assegnati definitivamente.

Il Consorzio non aveva veste per costituirsi all'Autorità competente, nè poteva ricorrere a manifestazioni *energiche* quali sarebbero state invece efficaci a mezzo di altre organizzazioni.

2) Il Consorzio della Bonifica ha tuttavia da qualche tempo preso partito di bruciare le tappe e, sorvolando sui rigidi canoni della burocrazia, ha dato il malo esempio di antecipare gli appalti e di iniziare a proprio rischio e pericolo vari lavori non ancora consacrati dal crisma ufficiale.

Per tal modo anche assecondando talvolta alcune lodevoli (ma, ahi, troppo scarse) iniziative locali il Consorzio, oltre ai suoi lavori ordinari, ha già antecipato gli appalti per circa 12 milioni di varie opere del programma che attende il finanziamento statale, mentre altri undici milioni dei suoi progetti sono pure in corso d'esecuzione — su finanziamento a parte dell'A.M.G — nella zona orientale del comprensorio consorziale.

Fra giorni appalteremo lavori di irrigazione per altri sette milioni.

Il Commissario Prefettizio

A proposito dei contributi unificati

In questi ultimi tempi in diverse città dell'Alta Italia si sono verificate delle spontanee manifestazioni di lavoratori a protesta per la mancata estensione del decreto sui contributi unificati i quali continuano a gravare sul loro magro bilancio finanziario. Anche nella nostra provincia questo ritardo ha provocato nelle maestranze un grave malcontento. La Camera Confederale del Lavoro già da tempo ha preso l'iniziativa per addivenire ad una giusta soluzione di questo problema, interessando continuamente le Autorità competenti e le Associazioni padronali

Possiamo assicurare che le trattative sono giunte ad un punto soddisfacente ed invitiamo quindi i lavoratori tutti ad attendere ulteriori notizie che verranno rese pubbliche fra giorni, fiduciosi nell'operato della Camera del Lavoro che nulla tralascia e trascura per difendere i loro interessi.

Per tutte le donne udinesi

Il C.I.F. indice un interessante ciclo di conversazione allo scopo di orientare l'elemento femminile sulla nuova situazione attuale, chiarire la missione eterna della donna, affermarne l'importanza sociale ed indirizzarne le energie alla doverosa ricostruzione della Patria.

Saranno trattati i seguenti temi: lunedì 25: «Eterno femminino» (profess. Maria Cavazzutti); martedì 26: «Or che Berta non fila più» (Emma Pittino); mercoledì 27 «La Signora Roosevelt» (avv. T. Tessitori)

Le conversazioni saranno tenute nella sala del Collegio Bertoni con inizio alle ore 18,15.

Ente Nazionale protezione degli animali

La Sezione Provinciale dell'Ente Nazionale per la protezione degli animali sta riprendendo la sua attività e si propone di incrementare la sua opera che in questi ultimi anni, in conseguenza degli avvenimenti bellici, si era resa di difficile attuazione

Purtroppo le condizioni finanziarie della Sezione sono tutt'altro che floride, e l'azione da svolgersi dovrà purtroppo essere contenuta nei stretti limiti delle possibilità economiche

Il Commissario della Sezione Provinciale rivolge pertanto il cordiale invito a tutti i soci della sezione, agli enti cittadini e della provincia ed a tutte le persone simpatizzanti, di offrire un contributo a favore della sezione. La quota sociale per il corrente anno, di L. 50, ed i contributi potranno essere inviati al commissario della sezione provinciale per la protezione degli animali, presso la direzione del civico macello di Udine.

Assemblea socialista

Martedì sera alle ore 17,30 nella sala dell'Associazione Commercianti (g. c.) avrà luogo l'Assemblea della Sezione di Udine del Partito Socialista, per discutere in merito alle Elezioni Amministrative.

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Il riconoscimento delle qualifiche ai partigiani combattenti fuori del territorio nazionale

E' stata costituita in Roma la Commissione per il riconoscimento delle qualifiche di partigiano combattente, caduto per la lotta di liberazione, mutilato od invalido per la lotta di liberazione, patriota e per esaminare e trasmettere alla Commissione di secondo grado le proposte di ricompense al valore nei confronti degli italiani che hanno operato fuori dei confini della Patria

Per coloro che sono in possesso del «Diploma d'onore» della Divisione Garibaldi (Montenegro) o di dichiarazione di appartenenza, rilasciata dopo il rimpatrio, dalla Divisione Italia (Jugoslavia) e Gramsci (Albania) non è necessaria alcuna domanda.

Tutti gli interessati (combattenti o famigliari di Caduti) devono rivolgere la domanda di riconoscimento, personalmente o con lettera raccomandata, direttamente alla Commissione oppure a una qualsiasi Commissione Regionale riconoscimento qualifica partigiano che provvederà all'inoltro

Il termine per la presentazione delle domande è il 30 aprile 1946. Per tutte le informazioni rivolgersi al l'Ufficio prov. dell'Ass Post-bellica.

VITA SINDACALE

Accordo salariale per i dipendenti dai pubblici macelli

Il giorno 12 febbraio 1946, presso l'Alleanza delle Cooperative, viale Ledra, Udine; tra l'Alleanza delle Cooperative, e i membri del Sindacato Provvisorio Macellai con l'intervento del rappresentante della Camera Confederale è stato stipulato con decorrenza dal 1 febbraio 1946, il seguente accordo salariale per il personale con qualifica non impiegatizia dipendente dai pubblici macelli

Capo scorticatore L. 1.300 settimanali; scorticatore L. 1.200; fuochista L. 1.100; garzoni L. 700; trippai lire 700, facchini L. 850; facchini avventizi L. 500; fattorini L. 400.

Alle suddette retribuzioni va aggiunta l'indennità di contingenza di cui l'accordo 1 agosto 1945

Riduzioni: Comuni capoluogo di mandamento (escluso Udine e Pordenone): riduzione 10%; altri Comuni: 20%.

Orario di lavoro: Ore 48 settimanali.

Validità del presente contratto: Fintanto che una delle parti contraenti non chieda la disdetta con preavviso di 15 giorni.

Nella prima settimana salariale del mese di febbraio 1946, ai lavoratori verrà corrisposta una gratifica di saldatura nella seguente misura: facchini L. 1600; scorticatori L. 1200. trippai L. 1200; avventizi L. 1000; garzoni L. 1000.

Domani l'assemblea degli edili

Come già annunciato, avrà luogo domani 25 corr., alle ore 14, nella Sala di via Treppo n. 3, l'assemblea generale dei lavoratori edili

Data l'importanza delle questioni da trattare, il Comitato direttivo raccomanda vivamente di non mancare

Panificatori

I panificatori sono invitati alla riunione che si terrà domani lunedì 25 corr alle ore 16.30 presso la Sede Sociale di via Vittorio Veneto 17 per importanti comunicazioni.

Proprietari di fabbricati

I proprietari di fabbricati della provincia di Udine sono convocati in assemblea, che si terrà il giorno 28 corrente alle ore 10 presso la Sede dell'Associazione in via Manin 18.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno: Relazione sull'attività svolta; varie ed eventuali.

Fanciulle sinistrate di Attimis accolte nell'Istituto Orsoline di Cividale

L'Istituto delle Orsoline di Cividale, il quale ha avuto un sussidio sui fondi raccolti in seguito all'Appello del Governatore Alleato «Natale dell'Orfano», in riconoscimento del beneficio avuto e per continuare il programma di bene che gli è proprio, ha deciso di accogliere, del tutto gratuitamente, 4 fanciulle sinistrate del Comune di Attimis

Il Prefetto ha espresso all'Istituto il suo gradimento per l'atto benefico

Tre bambini di Forni di Sotto ospitati dai compagni di S. Rocco

L'altro giorno dalla locale Federazione del P.C.I. sono stati affidati alla cellula comunista di S. Rocco, che li aveva precedentemente richiesti, tre bambini della zona devastata di Forni di Sotto, giunti a Udine unitamente ad altri trenta diretti a S. Vito al Tagliamento.

I piccoli ospiti sono stati subito consegnati ed affidati ai compagni Piconi Gino, **Marchetti Angelo e Faron Alfredo.**

Vita culturale

Conferenza Del Bianco-Giorgetti al "Garibaldi"

Oggi alle ore 10.30 il dott. Nino Del Bianco e l'ing. Mario Giorgetti, del Partito d'Azione, parleranno sul tema: «La democrazia è difficile»

La cittadinanza è invitata a partecipare.

All'Accademia: Giulio Asquini primo climatologo udinese

Ieri sera il signor Camillo Malignani ha tenuto alla Accademia la annunciata comunicazione su Giulio Asquini, primo climatologo udinese Egli ha dapprima comunicato come le sue pazienti ricerche per rintracciare delle osservazioni climatologiche antecedenti a quelle iniziate da Girolamo Venerio nel 1803, abbiano dato buon esito

L'autore ricercò e rinvenne infatti alla nostra Biblioteca una serie di interessantissime osservazioni eseguite dal conte Giulio Maria Asquini — primogenito dell'illustre agronomo Fabio — fra il 1776 e il 1797 La nostra città passa così decisamente in testa fra le consorelle italiane, fra le quali poche possono vantare oggi di conoscere le loro vicende atmosferiche fino a 170 anni addietro.

Il signor Malignani ha poi illustrato le principali caratteristiche meteorologiche del periodo controllato dall'Asquini mettendone fra l'altro in risalto la eccezionalissima nevosità, la forte piovosità culminante nei 2585 mm caduti nel l'anno 1786, le asprezze del grande inverno 1788 89 e del febbraio 1782.

Il lavoro è stato molto apprezzato specie in considerazione dell'apporto dato alla meteorologia friulana dalle ricerche del sig. Malignani.

Circolo giovani artisti

Serata d'arte al collegio Bertoni

Il circolo giovani artisti ha organizzato una serata musicale e letteraria avente lo scopo di far conoscere al pubblico e ai critici le possibilità ed il valore artistico degli elementi che lo compongono.

La serata si svolgerà lunedì sera alle ore 20.30 nella sala del Collegio Bertoni gentilmente concessa

Eccone il programma:

PARTE I. — Corelli: Sonata 8ª; Vivaldi: Concerto in la minore (violino Carlo Picotti; pianoforte prof. Adele Bonocore).

PARTE II. — Aldo Indelicato Notte, Alba, Il mio canto, Meriggio (poesie); Ferruccio Longo: Malinconia, Frammenti Amore, Debussy (poesie)· Alan Brusini: Tre uomini saggi (racconto in prosa); Cornelia Forte: Solitudine; Acqua (traduzioni da Saffo): Nebbia; Elogio delle lagrime (poesie).

PARTE III. — Ioan Seb Bach: Bourée; Mozart: Minuetto (I. violino Giulio Piccini; II violino Carlo Picotti; piano sig. Luisa Volpato).

PARTE IV. — Bruna Frasson: Mani (poesia); Otello Badino: Settembre (poesia); Primo Sostino: Efrem (racconto in prosa); Iside Smaniotto: Nuvole; Frammenti; Partenza (poesie).

PARTE V. — Beethoven: Larghetto; Variazioni; Rondò (I. violino Giulio Piccini; II. violino Carlo Picotti; piano sig. Luisa Volpato).

I biglietti sono in vendita presso la Cartoleria Cremese e Galiussi via Cavour 12 e presso l'«Aquila Nera», via Manin Si possono anche acquistare all'ingresso della sala prima della manifestazione.

Scuola di cultura cattolica

L'inferno di Dachau

Questa sera, alle ore 17,30, nella sala «Brosadola» di via Treppo 3, il prof. Giuseppe Violino (Carlo), reduce dal campo di internamento di Dachau, parlerà sul tema: «Impressioni di un reduce da Dachau».

Ingresso libero; sala riscaldata.

Conversazione sulla moderna poesia cattolica straniera

La seconda conversazione sulla «Moderna Poesia Cattolica straniera» a cura della Lega Universale degli scrittori cattolici, avrà luogo giovedì 28 corrente al Collegio Bertoni alle ore 20.30 precise.

Ci saranno presentati poeti e poetesse contemporanee anglo-americani, irlandesi, canadesi, neo-zeelandesi, olandesi, belgi in testo originale inglese e francese poi in traduzione italiana.

Sono invitati gli amici della letteratura cattolica.

Attività dell'E.N.A.L.

Rassegna provinciale del dilettante

La rassegna provinciale del Dilettante, indetta ed organizzata dalla Direzione Provinciale dell'E.N.A.L., si presenta sotto i migliori auspici in considerazione delle numerose adesioni già pervenute

Rammentiamo che il termine utile per la iscrizione a questa manifestazione artistica scade il 1. marzo p. v. e che le iscrizioni si ricevono presso la Direzione Provinciale del l'E.N.A.L via Girardini n. 8, presso la quale si può pure prendere visione del relativo regolamento

Possono concorrervi tutti i dilettanti della lirica, della canzone, della musica dell'imitazione, ecc. L'esibizione dei concorrenti dichiarati idonei, avrà luogo in uno dei teatri cittadini nel prossimo mese di marzo.

Beneficenza

I signori Benedetto ed Antonio Bertan hanno erogato al Comitato cittadino della «Doppia Croce» la somma di L. 400 per onorare la memoria del cugino, Benedetto Dal Medico. L'Incaricato provinciale, a nome del Comitato, porge sentiti ringraziamenti

CINEMA

Chi l'ha visto?

Canto, ma sottovoce

Con la regia di G. Alessandrini e la collaborazione di un'eletta schiera di artisti, questo spassoso film riesce a divertire snocciolando per un'ora e più, una serie di spassose trovate, notevolmente valorizzate dalla presenza di Virgilio Riento e Campanini. Quest'ultimo veramente un pochino al di sotto del comico abruzzese, anche perchè adotta ormai da troppo tempo quella mimica standardizzata che lo tiene incollato ai gesti e alle espressioni ormai tradizionali nella sua recitazione.

Oseremmo quasi affermare che quando Campanini si è visto una volta non sia necessario rivederlo più Comunque le risate non mancano, come pure non manca una venuncola poetica che ha lo scopo palese di coprire, con una rosea sfumatura, le note rumorose della farsa.

«Canto, ma sottovoce», è uno strano lavoretto dedicato agli amatori di Mariella Lotti. Nino Bixio e delle canzoni napoletane Come si vede, ce n'è per tutti i gusti.

Durante il primo quarto d'ora si ha l'impressione che... forse... ma l'impressione è fugace e transitoria: il tenore F. Albanese gonfia il torace, canta e inizia a corteggiare spietatamente la deliziosa Mariella, la quale, fa degli sforzi evidenti per padroneggiarsi Poi passa un altro po' di tempo una tregua di pochi minuti, nel frattempo si arriva a Napoli e, sotto il cielo stellato e la luna d'argento, mentre il firmamento canta per conto suo, la canzone d'amore, F. Albanese tenore napoletano ti piazza immediatamente la serenata con seguito di chitarre e mandolini.

Poi, alla fine, si esce all'aperto, e allora il cielo, le stelle e la musica del mare non sono più quelli che sognavamo da bimbi, ma ci rammentano stranamente i giorni tristi del dolore, della miseria e della sfiducia.

Zef.

La leggenda di Robin Hood

Preceduto da un'eco di eccezionali successi sui più importanti schermi del mondo il film «La leggenda di Robin Hood» presentato dalla Warner Bros. apparirà quanto prima anche da noi.

La trama imperniata sulle gesta di un nobile sassone che combatte da fuori legge le prepotenze dei ricchi normanni, difese i poveri e gli oppressi appartiene a quel genere che sempre appassiona la folla. A rendere tutte le attrattive del soggetto concorre oltre l'insuperabile interpretazione di un magnifico complesso di attori, capeggiati da Errol Flyn e da Olivia De Havilland, la realizzazione in tecnicolor.

Nella ricca gamma di colori la produttrice ha trovato una nuova fonte di risorse per accrescere il fascino della leggendaria figura di Robin Hood e del fastoso sfondo del l'Inghilterra nella ultima decade del XII secolo. Oltre ad Errol Flynn e a Olivia De Havilland partecipano: Basil Rathbone Claude Rains, Patric Knowels, Eugene Pallette. Alan Hale. Una O' Connor ed altri

La regia affidata a Michael Curtiz e William Keighlej, due fra i più apprezzati artefici del cinema americano, ha dato al film il brio e la bellezza di una avventura romantico romanzesca.

Comune di Tavagnacco

E' aperto a tutto il 15 marzo 1946 concorso per nomina in servizio avventizio di capo della vigilanza rurale ed urbana.

Età anni 25 45. Titolo di studio scuola media inferiore.

Stipendio annuo lordo L. 35.000 più indennità mensile carovita di L. 4 000 per il titolare. L. 720 per 1 prima persona a carico. L. 240 per ogni persona in più

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla segreteria comunale.

Tavagnacco, li 23-2-1946.

IL SINDACO
Petri Renato

Comunicato

Chi avesse avuto da militari italiani pezzo ingranaggio macchina agricola di proprietà del sig. Duga di Stregna, è pregato dare comunicazione al Comune di Stregna (Udine)

Richiesta di notizie di internati

Bernardon Walter che il 4 febbraio 1945 trovavasi nelle carceri di via Spalato e in seguito deportato a Mathausen, è pregato di scrivere a Bernardon Maria, Borgo Bjer n. 21. Cavasso Nuovo (Udine).

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Il presidente del Tribunale di Pordenone con decreto 9 gennaio 1946 invita chiunque abbia notizie di Dotta Teresa di Pasquale nata a Sacile il 8 marzo 1907 e già residente a Roveredo in Piano — emigrata in Francia nel 1928 nulla facendo sapere di sè dal 1930 — a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone entro sei mesi dalla data di questa pubblicazione.

AVV ANGELO SARTORI
Pordenone

Il 22 corrente alle ore 22, serenamente spirava

Primo Moradei fu Giovanni

DI ANNI 61

Con dolore ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli Fiorenza, Giliola, Audisio ed i parenti tutti

I funerali seguiranno, in Tolmezzo, domenica 24.

Tolmezzo, 22 febbraio 1946.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ed i congiunti ringraziano quanti vollero partecipare ai funerali del compianto

Antonio Brandolini

ed in qualsiasi modo onorare la memoria.

Tricesimo, 23 febbraio 1946.

TRIGESIMO

Martedì 26 febbraio alle ore 8, ricorrendo il trigesimo della scomparsa del compianto

Davide Badini

sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, la Messa di suffragio

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia

Udine, 26 febbraio 1946.

TUTTO PER TUTTI

Corso d'inglese alla D. C.

Si avvertono gli interessati che per venire incontro alle numerose richieste la Democrazia Cristiana ha stabilito di iniziare i primi di marzo un secondo corso di lingua inglese per avviati.

Poichè anche per questo secondo corso gli allievi non supereranno il numero di 25, s'invitano gli interessati a iscriversi al più presto presso la Sede della D. C. via Poscolle numero 8

Tranvia urbana

Con domani 25 febbraio p. v. le tariffe tranviarie urbane vengono così modificate:

Fino alle ore 9 L. 2; fino alle ore 21 L. 4; oltre le ore 21 L. 5.

Giorni festivi L. 5.

Annonaria

DISTRIBUZIONE RISO. - E' in corso una distribuzione di riso a favore della popolazione civile del Capoluogo e di tutti i Comuni della Provincia.

Il prelievo si effettua con il tagliando pasta n. 14 della carta annonaria unica per il quadrimestre novembre 1945 febbraio 1946.

I prezzi del riso in distribuzione sono i seguenti: Riso comune da grossista a dettagliante al Q.le lire 2698; riso semifino 2956; riso fino 3533 riso superfino 3885; al consumo al Kg. L. 31· 34; 40.50; 45.

Autoveicoli di preda bellica

I possessori di autoveicoli di preda bellica di fabbricazione italiana dati in assegnazione dalla Prefettura o dall'A M G., dovranno munirsi di uno speciale certificato provvisorio, rilasciato dall'Ufficiale dell'A. M. G. addetto ai trasporti.

I documenti in parola sono a disposizione degli interessati, che possono ritirarli all'Ufficio Autotrasporti A. M. G. — via Missionari 2 — esclusivamente nel pomeriggio dalle ore 15 alle 18 col seguente ordine di presentazione: martedì 26 febbraio lettere A. B. C; mercoledì 27 febbraio lettere D, E, F, G; giovedì 28 febbraio lettere I, L, M, N; venerdì 1 marzo lettere O, P, Q, R; lunedì 4 marzo lettere S, T, U, V, Z.

Presentarsi col libretto di circolazione (se si è in possesso) e col verbali d'assegnazione.

Assegnazione agli Artigiani

Per tutti gli artigiani barbieri continua la distribuzione del sapone per barba e dell'alcool con i buoni dell'Unione Artigiani.

Per i falegnami la colla e chiodi a prezzi di assegnazione.

Per i calzolai cuoio, semenze e trada.

Per i sarti filo di puro cotone.

Per tutti i soci della Unione Cooperativa Artigiani calze da uomo di puro cotone e calze da donna in seta puro cotone e calze da donna in seta pura e scarpe di tutto cuoio da montagna impermeabili.

Alla sede in Via Francesco Mantica 34 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Rimesse ex lavoratori in Germania

di gloria, il nome che nella storia

La Prefettura ha disposto che per la nostra Provincia, le domande in carta libera tendenti al pagamento delle rimesse di ex lavoratori in Germania dovranno essere inoltrate alla Sede di Udine della Banca Nazionale del Lavoro, unitamente ad un documento, pure in carta libera, rilasciato dal Comune di residenza, dal quale risulti se l'interessato ha avuto o meno dal Comune anticipi sulle rimesse stesse Gli interessati dovranno inoltre allegare, sempre in carta libera, un certificato di cittadinanza italiana

Imposta generale sull'entrata

L'Intendenza di Finanza comunica:

Entro il 28 febbraio p. v. tutti i contribuenti obbligati a corrispondere in abbonamento l'imposta generale sull'entrata (professionisti, esercenti, artigiani, fruttivendoli ecc.) debbono presentare la denuncia dell'entrata lorda conseguita nel 1945 agli effetti del pagamento del canone provvisorio per il 1946.

Coloro che hanno già corrisposto in abbonamento l'imposta per il 1945 debbono altresì specificare l'entrata lorda conseguita nel periodo 25 maggio - 31 dicembre 1945 ai fini del conguaglio del canone 1945».

Fondo di integrazione

La Prefettura comunica:

Il fondo di integrazione per l'assistenza pubblica nel trimestre in corso è stato assegnato ed è in corso di distribuzione agli Enti Comunali di Assistenza

Corso per partigiani e reduci

Presso la R. Scuola Commerciale «Pacifico Valussi», in seguito ad interessamento dell'Associazione Nazionale partigiani d'Italia, sezione di Udine, è stato organizzato un Corso speciale di preparazione agli esami per il conseguimento del diploma di licenza di avviamento commerciale riservato ai partigiani ed ai reduci. Gli interessati si affrettino a presentarsi alla segreteria della Scuola per regolarizzare la loro iscrizione e per conoscere le modalità del Corso. Le lezioni avranno inizio prossimamente.

Offerte per gli esuli giuliani

La presidenza del Centro d'assistenza esuli giuliani di Udine (Via Liruti 22), comunica:

Data l'enorme massa di esuli giuliani ancora residente in questa provincia che fraternamente la ospita, e la cui maggioranza vive purtroppo in penosa indigenza, rivolge commosso appello ad autorità enti, istituzioni, ditte e privati di voler benevolmente farle giungere il contributo della loro solidarietà e fratellanza, inviando anche modesti importi ed altrettanto modesti indumenti.

I mezzi a nostra disposizione sono per il momento molto esigui e le richieste ed i casi tremendamente dolorosi innumeri.

Si fa affidamento nell'alto senso di patriottismo e di civismo dei friulani.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - CANTO, MA SOTTOVOCE, con il tenore F. Albanese, M Lotti. Ore 14.
GARIBALDI ORGOGLIO E PREGIUDIZIO con O. Oliver.
IMPERO - IL FIORE SOTTO GLI OCCHI, con M. Lotti Ore 14.
CECCHINI CHI L'HA VISTO?, con V Riento e C Campanini.
S. GIORGIO - MARIA MALIBRAN, con M Cebotari e R. Brazzi. Ore 16

TRATTENIMENTI

F.d.G. di UDINE - Dalle 15 alle 19 e dalle 20,30 alle 24 di oggi, domenica 24 febbraio, nella sala «Acquario» di via Silio, avrà luogo il trattenimento danzante degli sportivi Gli inviti si possono ritirare in mattinata presso la sala stessa.
SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 15 alle 19 e dalle 20 in poi BALLO PUBBLICO
SALA LIBERTA' - Oggi 24 BALLO PUBBLICO dalle 15 alle 19 e dalle in poi (via Cividale, angolo Caserme Nuove). Depositi e buffet
FAGAGNA, SALA ITALIA - Oggi dalle 15 alle 19 e dalle 20 in poi GRAN BALLO POPOLARE con lo sfarzoso addobbo del Veglionissimo delle Rose Orch Azzurra
SALA ROTONDA - C.L.N di S Rocco Oggi 24 febbraio PUBBLICO BALLO di beneficenza dalle 15 alle 19 e dalle 20 alle 24 Suonerà l'orch azzurra Pagnutti.
COLUGNA - Oggi GRAN BALLO dalle 15.30 alle 19 e dalle 20 alle 24. Servizio di buffet Guardaroba e deposito biciclette
SALA TURRINI - S. OSVALDO presso Manicomio) Oggi dalle 15 alle 24 BALLO PUBBLICO

PIANOFORTI
Accordature, riparazioni, cambi, sollecitudine, accuratezza nella esecuzione a prezzi modici troverete da
RICCARDO BIANCHI
Via Mazzini, 4 - Udine

Lo STABILIMENTO DILFI S. A
già ing. LODOVICO FISCHER
Via Moreri 22. TRIESTE. Tel. 6201
ha ripreso a pieno la sua attività
Serrande avvolgibili
Persiane avvolgibili
RIPARAZIONI
ACCESSORI

Per sviluppo industria locale cerco sovvenzione o prestito
L. 1.500.000
solidamente garantite.
Pubblicità Libertà 604

AZIENDE
UTCA Consulenza Assicurativa
Piazza Matteotti 11/16 - Udine
regolarizza ed aggiorna
LIBRI PAGA E MATRICOLA
provvede a qualsiasi pratica di lavoro e previdenze sociali

Cinema - Teatro PUCCINI
PROSSIMAMENTE
la leggenda di
ROBIN HOOD
con Errol Flynn
e Olivia De Havilland
TUTTO IN TECHNICOLOR
PARLATO IN ITALIANO
Per questo eccezionale film prezzi d'ingresso saranno aumentati

La Coop. Friul. di Consumo
AVVERTE
che dal 21 febbraio ha riaperto la FRIGGITORIA in via Zanon (Alla Torata) con assortimento di pesce fritto a prezzo di L. 240 al Kg.

Pianoforti
Cambi - Restauri - Accordature
LAMBERTO PERUZZI
Via Tomadini 24 int.

L'Impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc
SPLENDOR
sede viale Venezia 16 A Tel 4-66
stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc

Cinema GARIBALDI
IMMINENTE
il capolavoro della Paramount
La mia via
interprete Bing Crosby
Il film che in America ha, nel 1945, ottenuto i seguenti primi premi per: Interpretazione - Soggetto - Sceneggiatura - Regia Fotografia - Canzoni e commento musicale

SCUOLA di TAGLIO
per uomo e signora
GIUSEPPE FERUGLIO
Viale Ledra, 12 - Udine
REGOLAMENTO A RICHIESTA

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

La Ditta
Angeli & Cussigh
avverte la spett Clientela di aver trasferito i nuovi lavoratori di
NICHELATURA - VERNICIATURA
CROMATURA
attrezzati modernamente in
Via Alessandria 21 (Vat)
Telefono 18-51

SACCHI
Vendita - Noleggi
Confezione - Riparazioni
Spago per imballo e macellazione
U. DEL PIERO
T Deciani, 6 - Udine

Codroipo - Teatro Verdi
GIOVEDI' GRASSO 28 FEBBRAIO 1946
Veglionissimo Sport
«La Veglia più brillante del Carnevale»

SAN DANIELE DEL FRIULI
TEATRO T CICONI Lunedì 4 marzo 1946
"CAVALCHINA"
Il Veglione più famoso del Friuli
2 ORCHESTRE prof. SIMONI «AURORA» — 2 SALE DA BALLO
GUARDAROBA - POSTEGGIO AUTO
Treno speciale da Udine in partenza alle ore 20

Articoli in UREA
BACHILITE
Casalinghi - Giocattoli - Servizi bebè e per bambola - Portarossetti Barattoli Scatole per brillantina o crema
DISPONIAMO SUBITO
F.A.M.P.A. Via Juvara 9 tel. 23676 Milano
UREA

in relazione ai prezzi odierni di fabbrica, abbiamo il piacere di poter ridurre di
L. 500
il prezzo delle scarpe
VIBRAM
e di
L. 50
quello delle suole
CARRO ARMATO
al CANIN
Via V. Veneto, 6 - UDINE

La Ditta HAUSBRANDT - Filiale di Udine
Via delle Erbe n. 9 - Tel n. 244 comunica:
A tutti gli Esercizi Pubblici della Provincia di Udine che è arrivato il caffè tostato di propria torrefazione giornaliera al prezzo di L. 1400 al kg.
Vista la limitata disponibilità i clienti sono invitati a prelevare il fabbisogno nel negozio di Udine.

macchine per scrivere e da calcolo
Everest
Cambi - Riparazioni - Accessori
E. ORTOLANI
UDINE - Piazza Duomo, 5 - Tel 4-20
CONCESSIONARIO DI VENDITA PER UDINE E PROVINCIA

per: progettazioni meccaniche, industriali disegni macchine, brevetti incidenti auto, danni guerra e compra-vendite, rivolgersi:
UFFICIO TECNICO
GUIDO RUTTAR
Mercatovecchio, 9 - Udine

Agenzia ENRICO LOI
Via Sottomonte, 26 - Udine
COMPRA VENDE MOBILI
VESTIARIO ecc per conto terzi

Vidi le maschere

Vidi le maschere, la prima volta, ai piedi della riva di T. Venivano giù sopra un carro tirato da un cavalluccio da niente avevano fatto un grosso spreco di carta multicolore; pensai subito che dovessero avere un gran freddo così poco vestite come parevano, in quegli abiti estivi di ambigua vivacità. Alcune s'erano sporcato il viso col nerofumo, e mostravano sguaiati ceffi fuligginosi Truculenti pomelli rossi brillavano su quelle guance artefatte e l'impressione che ne ebbi fu esattamente quella di una tumultuosa tristezza. Avevano una fisarmonica, due gran sporte semivuote, un fiasco spagliato da cui tracannavano di quando in quando un vino oscuro che mi parve dovesse essere tremendamente disgustoso.

Li seguivano un codazzo di ragazzi armati di bacchette, zoccolanti sopra la ghiaia; un cane andava e veniva, indaffarato, abbaiando sulle dure zolle dei campi intorno. Mi domandarono se per caso, al mio paese, avessi visto qualche carabiniere. E come io dissi di no, una delle maschere, vestita da megera, con degli sconci fili di pannocchia spenzolanti da sotto un fazzoletto rosso e viola annodato sulla nuca, mi spiegò con subita serietà che da qualche hanno era proibito mascherarcisi di carnevale ed i carabinieri, appunto, battevano la campagna per vedere di mettere qualcheduno in contravvenzione.

Gli altri ragazzetti stavano a sentire compunti, col naso rosso ed ammocciato a mezz'aria. Il carro ripartì; ed io gli tenni dietro, ad una certa distanza, non piacendomi il chiasso ingiustificato dei miei coetanei, e tuttavia curioso di vedere cosa avrebbero fatto quei tali quando fossero giunti tra le «mie» case.

Si fermarono nell'aia dei «Colombine», nel borgo di M. Mandarono dapprincipio una serie di urli alti e tetri, che spaventarono alquanto il cavallo e misero fuori la gente da tutte le porte intorno. Il cane schizzò diritto alla rincorsa di un gatto, abbaiando alla disperata. sparirono tutti e due per la porticella di un orto, e il gatto balzò alto sopra un gelso, tra i latrati irosi dell'inseguitore.

Una delle maschere, dopo aver strappato alcuni lunghi accordi sulla fisarmonica, attaccò una mazurca piena di sole, di guizzi, di primavera. Due altre si misero a ballare presso il carro, sventolando nei giri drappi, sciarpe e fazzoletti. Il cielo era grigio, prometteva neve; grigi i muri delle case, grigia la terra battuta del cortilaccio. Le comari stavano ad osservare dalle porte quella scena, a mani ferme sui fianchi e ridevano divertite. Il vecchio Meni era uscito dall'aia con un coltello tra mano, luccicante, e si rallisciava — traguardando la dispersa barba bianchiccia. I ragazzi, rammucchiati presso una pozzetta d'acqua gelata, accennavano intanto goffamente ai passi della danza, ammiccando. Fu Bepo che si prese d'improvviso la Mariute fra le braccia, e quella non s'era ancora nemmeno capacitata di ciò che stava succedendo che già brillava in mezzo al cortile, tentando invano di rassettarsi con una mano il cercine dei capelli.

La fisarmonica accelerò il ritmo a tempo di valzer; una maschera invitò al ballo la Zese e quella accettò dopo qualche schermaglia; anche Toni e la Line, ed altri, si misero in frotta dentro la confusione. Tutto il cortile si muoveva ormai nell'onda degli strepitosi accordi dello strumento. Gli zoccoli rimbombavano sul terreno indurito dalle gelate, le gonne svolazzavano in cerchi gioiosi, in girandole fluttuanti e rapide, intorno intorno. La Mariute mostrava la perfetta tornitura delle sue gambe, tanto che il suonatore — nel sogguardarle — sbagliò il tempo, e fu subissato da fischi e risa.

La Anute fu la prima a venir fuori con un doppio di vino, subito imitata da altre donne, che portarono pane, uova, larghe fette di formaggio farinoso. Le maschere, di quando in quando, interrompevano i lazzi e i balli per tracannar vino e riporre i doni entro le sporte. Altra gente era venuta dal di fuori, dalle case alte sulla collina, e avevano voglia di divertirsi e ridevano forte — senza ragione — indicando le vistose quanto frettolose acconciature dei giovinotti di T.

M'era venuta una grande malinconia. Non riuscivo a comprendere come persone grandi e importanti impazzissero tutt'a un tratto per un po' di striscie di carta colorata, un po' di musica e tanta fuliggine sopra i volti. Cercavo di spiegarmi, molto semplicisticamente, quegli impossibili rapporti d'umore e di acconciatura.

— Vedi — venne piano a dirmi la Livia — questo è carnevale. Quando saremo grandi, balleremo anche noi...

Aveva gli occhi umidi e tersi. Aveva le mani rosse e gonfie di geloni. — Vuoi delle castagne cotte?

No, non volevo castagne cotte. Mi vergognavo d'un mio zoccolo un po' sbrecciato sulla punta: mi dispiaceva che la Livia me lo vedesse. La fisarmonica suonava sempre, pareva addirittura che tutto il cortile ne rigurgitasse, sommerso dai suoi accordi.

— E tu? Ne hai anche tu?

— Io?... Castagne?

— Ma no. Geloni.

Mi aveva preso le mani, me le esaminava con diligenza, premurosamente, come una piccola mamma.

— Guarda, guarda le maschere — dissi io, brusco e svogliato.

— Sì: lo so: adesso se ne vanno. Passano e vanno via, le maschere. Lasciale fare: son cose di carnevale...

— Io non le avevo mai viste — dissi.

— Neanch'io e non mi piacciono nemmeno... — Il suo volto si rischiarò subitamente. — Senti — disse — credi che ci piaceranno, quando saremo grandi? Quando anche noi balleremo sull'aia, come loro, come Bepo e Mariute, e gli altri?

— Non lo so — dissi ancora. — Adesso devo andarmene via. Ho fatto tardi...

— Fèrmati ancora un momento!... — prego allora Livia. e mi prese timidamente per un braccio.

— Ho uno zoccolo rotto, mi vergogno, e per questo vado via, ecco. « Mandi ».

— Te ne vai? Te ne vai? Proprio non mi vuoi bene, allora?

Vidi due lacrime lievi sul volto bello della bambina. La fisarmonica suonava sempre; le maschere lanciavano urli alti a tempo; il vecchio Meni dondolava la sua gran testa presso il portone dell'aia; gli zoccoli dei danzatori battevano forte sulla terra dura; il cane era venuto a mettersi, fermo e scodinzolante, davanti al carro.

Leone Comini

“Superamento,,

Questo è il titolo del libro che Salvatore Lo Curto ha testè licenziato alle stampe. (Ed. A.R.E. Padova). L'autore, che alla lotta clandestina di resistenza contro il fascismo ed il nazismo ha dato un contributo di fede e di coraggio, con questo libro ha continuato la sua opera di contributo civico al risorgere della nostra coscienza nazionale in questi primi passi verso la rinascita. Il libro è notevole anche per il suo contenuto ideologico e costituisce un compendio di filosofia politica originale e chiaro. Si dissentirà dal suo Autore in più di un'asserzione ed in più di una concezione, ma si ammira il sincero sforzo di orientare verso una sintesi la lotta politica, concepita in funzione di un'armonica collaborazione fra le varie tendenze che nei vari partiti si aggruppano e si esprimono: appunto perchè dal loro contrasto scaturisca la prevalenza di quelle correnti e di quelle realizzazioni pratiche nel cui trionfo si attua il bene della maggioranza dei cittadini.

Al nostro popolo abbrutito da ventitrè anni di dittatura, sfibrato da cinque anni di guerra assurda, estraniato dalle grandi correnti delle idee del mondo contemporaneo, il libro vuole ricordare che ogni cittadino deve, attraverso la sua adesione e la sua collaborazione ad un partito, partecipare attivamente alla vita pubblica, perchè questa a tutti appartiene e tutti coinvolge negli sviluppi delle sue vicende.

Forse l'autore non ha considerato iniziando la sua esposizione con una vibrata deprecazione dell'assenteismo della maggioranza degli italiani dalla politica attiva, che la colpa di questa sostanziale sfiducia, più che su un'attuale apatia degli uomini, ricade sugli atteggiamenti e sull'imprecisione programmatica di tutti i vari, troppi partiti, che oggi si agitano sul convulso scenario della vita italiana e che all'uomo medio, all'uomo della strada, che costituisce la grande maggioranza della massa, appaiono come aggruppamenti di mestieranti della politica attorno ad una personalità più saliente, in funzione di ambizioni piccole e grandi da attuare per vantaggi particolaristici e non più.

In altre epoche della nostra storia passata, ed al presente presso quelle altre Nazioni che non hanno conosciuto la bufera della dittatura, ogni partito assolve ad un ben precisato compito di difesa di interessi programmatici e di tutela di determinate categorie sociali, si da inquadrare la propria azione ai fini di indirizzare la dinamica politica e sociale verso concrete posizioni da conservare e concrete riforme da attuare.

Al presente invece, da noi, i partiti, risorti per l'azione di pochi sopravvissuti dal periodo prefascista e di pochi giovani che anche durante il totalitarismo coltivarono il senso di una propria individualità politica, appaiono sorti non come espressione di strati sociali sottostanti in cui la Nazione si suddivide, ma come aggruppamenti di individui unitisi sotto una tradizione storica od un ricordo politico ventennale, che alle masse disorganizzate si rivolgono per riempire i loro quadri. Si aggiunga che l'alleanza fra tutti i partiti, che fu una necessità elementare della lotta politica cospirativa contro un nemico unico e comune, pochi mesi dopo la liberazione si è tradotta in una assurdità politica, perchè le differenze programmatiche si sono neutralizzate a vicenda e perciò l'azione pratica dei vari partiti è paralizzata in partenza.

Questa confusione si riflette anche sulle enunciazioni programmatiche, che di conseguenza sono generiche, teoriche, svuotate di ogni presa di posizione netta di fronte ai formidabili problemi di congiuntura da risolvere, ognuno dei quali sottintende ad un'angoscia o ad una sofferenza di tutte o di una particolare fra le classi sociali. E perciò sul nostro orizzonte politico si profilano ben diciotto fra partiti e movimenti; di ognuno dei quali l'Autore espone diligentemente le ideologie, i programmi più o meno precisi enunciati, le aspirazioni.

Profilate così le varie posizioni dei partiti, l'Autore ne scevera acutamente le differenze e gli addentellati reciproci, specialmente in rapporto al più immanente dei nostri problemi da affrontare: quello istituzionale. Concluso che il nuovo assetto del Paese dovrà risultare dalla fusione di tutte le correnti incontratesi su un minimo comune denominatore di libertà e di giustizia sociale, l'Autore analizza la psicologia politica dell'italiano nuovo, restituito alla sua dignità pubblica e privata.

E qui si arriva all'idea più felicemente esatta del libro: che, cioè, in considerazione dei concetti sopra espressi circa l'azione storica e sociale dei partiti in una Nazione libera ed evoluta, tutte le correnti politiche oggi tanto irrazionalmente frazionate dal caos economico e dallo smarrimento delle coscienze, si concentrino in tre sole vaste entità; ognuna corrispondente al concentramento degli interessi delle categorie in cui la società è ineluttabilmente divisa dall'attuale clima storico.

Quando anche in Italia al posto del frazionamento sterile della massa in partiti e partitini si saranno costituiti i tre grandi partiti conservatore, evoluzionista e rivoluzionario, allora anche da noi sarà attuato quel razionalismo politico che è sintomo di alto progresso civile, strumento di feconda lotta sociale, mezzo per il felice benessere di tutti e di ognuno. Soltanto allora sarà chiuso il ciclo della nostra degradazione politica.

All'Autore bisogna essere grati per avere, con questo libro, levata una parola serena ed ammonitrice in quest'ora tanto grave per la nostra Italia.

Carlo Bertodo

Un monumento da salvare

La “Casa della contadinanza,,

Vi sono nella nostra città monumenti cari e sacri al culto religioso e civile del popolo friulano che non direttamente l'offesa bellica, ma, per dolorosa ironia, proprio le difese apprestate contro di essa hanno gravemente compromessi nella integrità della loro bellezza e nella stabilità della loro struttura La lettera del Sindaco di Udine, resa pubblica dalla stampa rileva apertamente come i lavori di scavo delle gallerie rifugi sotto il colle del Castello siano stati eseguiti senza preoccupazione di sondare e studiare la natura e la consistenza del terreno, malgrado non fossero mancati a tal riguardo ammonimenti di esperti e di profani Strana e nefasta ostinazione tanto più incomprensibile in quanto è in tutti i friulani, anche nei meno colti, il ricordo della leggenda che narra come i soldati di Attila, dopo aver appiccato il fuoco ad Aquileia, erigessero il colle di Udine, recando la terra nel cavo degli elmi, per osservare da quel luogo l'incendio della conquistata città. Leggenda sì, ma che ha una sua ragion d'essere, un substrato di verità come tutte le leggende che non di rado hanno sostituito la storia. Ma se è da deplorare la leggerezza passata di chi aveva la responsabilità di tutelare il più grande patrimonio storico del nostro Friuli. il Castello, non meno deplorevole sarebbe se ora i preposti alla cosa pubblica non si preoccupassero di intervenire con la massima sollecitudine per salvare, e ripetiamo la felice espressione usata giorni sono dall'«Unità», quello che è motivo di grande orgoglio per tutti i friulani. La relazione della recente visita del Prefetto e dei tecnici agli edifici del Castello, ci dà come perduta la «Casa della Contadinanza»: ma per quanto essa rappresenta nella nostra storia dobbiamo ancora sperare che la tecnica moderna trovi possibilità di salvarla. Degli edifici sul colle il più lesionato dai movimenti causati dagli scavi è invero quello della Contadinanza che se si deve ritenere il meno importante del lato artistico e materialmente storico. trattandosi di una ricostruzione, tale non è certamente dal lato ideale, essendo le sue ricomposte pietre il documento e la testimonianza di una delle più grandi conquiste dell'autonomia e della democrazia nella regione friulana Sorta dallo scatenarsi delle lotte civili, la «Contadinanza» fu costituita dopo i tumulti scoppiati nei giovedì grasso del 1511 Essa comprendeva ottocento comuni del contado rappresentati da sindaci generali eletti dal popolo e formava il quarto corpo politico della Patria del Friuli Ebbe specie nei primi tempi una grande importanza direttiva nella vita economica e sociale della regione Basta a ciò ricordare le questioni risolte tra la nobiltà feudale e la Contadinanza nel 1657, che si conclusero con accordi simili ai patti che attualmente intervengono a mezzo dei sindacati nel mondo del lavoro La Contadinanza trattava inoltre in materia di gravezze e imposizioni nell'interesse dei rurali, formava i cosidetti «fuochi di lista», e aveva infine il compito importantissimo di provvedere alla efficienza e alla custodia delle armi. Sua sede era la Casa che da essa poi prese nome e che nel 1368, allora proprietà del vescovo di Concordia ospitò Francesco Petrarca. Per tanto illustre passato assieme al palazzo del Fontana, sede del Parlamento Friulano, alla Chiesa di S Maria di Castello prima pieve della città si salvi dunque anche la Casa della Contadinanza perchè di lassù continui ad essere memorativa della libertà di un popolo che in questa grave ora ritorna più che mai con lo spirito alle tradizioni più secre della propria terra.

Avv. O. de Pace

Letteratura italiana e friulana

Ho letto l'articolo di A. Beltrame apparso domenica 10 su questo giornale, e lo ringrazia della cortese segnalazione circa l'esatta interpretazione d'un suo scritto apparso nel 1931 Il problema della lettura nazionale regionale del Friuli, cui il Beltrame accenna, meriterebbe certo un'adeguata e ampia trattazione, se non fosse ormai da tempo superato nel giudizio dei competenti

G. d'Aronco

RECENSIONI

“Incontri con santo Francesco,, di G. Fabbrini

Nella biografia che l'Antongini ha scritto di Gabriele d'Annunzio ci sembra d'aver letto un curioso particolare Quando il poeta si accingeva a scrivere un lavoro teatrale di carattere storico — come ad esempio quello su san Sebastiano — si procurava un'intera biblioteca sull'argomento e adattava il suo studio alle migliori condizioni possibili perchè l'ispirazione fosse favorita

Una preparazione simile (con le dovute distanze) deve aver fatto Giuseppe Fabbrini accingendosi a scrivere questi suoi «Incontri con santo Francesco — visione drammatica in nove quadri» editi recentemente Impadronirsi della figura del protagonista non solo, ma anche dei tempi in cui egli visse, non è impresa facile. anche se l'autore ha potuto valersi di molte opere storiche e biografiche quali quelle di Giovanni Joergensen di Ilarino Felder di Vittorino Facchinetti di Piero Bargellini, di Armando Fortini (per citare le recenti) E oltre a saper penetrare l'anima del protagonista e dei tempi era necessario che nell'autore vi fosse una particolare preparazione, più che informativa, formativa, e una particolare sensibilità religiosa, senza la quale anche un'opera di artista rimarrebbe fredda.

Giuseppe Fabbrini possiede queste qualità: accanto alle doti necessarie di studioso possiede quelle di artista e di artista particolarmente sensibile a rendere situazioni di animi combattuti da incertezze da lotte di contrasti, da problemi d'indole religiosa e spirituale Bisognava accostarsi alla figura del poverello d'Assisi con anima serena, con orecchio pacato e cuor gentile, per poterne capire e poi fissare con parole la santità della vita.

E le parole fissate da Fabbrini sono parole di poesia Per questo suo dramma l'autore ha scelto il verso, spesso l'endecasillabo e il settenario, e ha adoperato un linguaggio non certo del Duecento ma che il linguaggio del Duecento richiama per una certa sua semplicità e limpidità proprie delle lingue giovani.

Resta ora da vedere se qualche compagnia drammatica vorrà e potrà assumersi la rappresentazione del dramma Una delle scene centrali (e, a parer nostro, migliori) è stata rappresentata recentemente a Udine e ha richiesto una non comune preparazione Il lavoro intero richiederebbe certo un impegno d'eccezione sia nella messa in scena, sia nella preparazione degli attori. E' un dramma. che noi vedremmo volentieri sul palcoscenico; ma anche così com'è lo gustiamo e lo leggiamo con interesse e con piacere

Averci saputo presentare con colori così vivi e con linguaggio così poetico la figura di san Francesco non è merito piccolo: e di questo rendiamo debito onore a Fabbrini.

alfa

Giuseppe Fabbrini: «Incontri con santo Francesco»; Udine, F.A.C.E., 1945.

“Momento della cultura e dell'arte,,

E' una rivista mensile che, ad opera di un gruppo di giovani udinesi ha visto la luce poco tempo fa ed ha riscosso il plauso di quanti si occupano di problemi letterari ed artistici.

La bontà del contenuto che, mantenendo per il futuro i primitivi caratteri, contribuirà principalmente ad una decisa affermazione del periodico nella serrata competizione delle troppe pubblicazioni del genere, dalla quale solo il migliore si salva, unita ad una ottima veste tipografica ci suggerisce una doverosa segnalazione alla massa del pubblico e degli intellettuali in ispecie.

Quattro giovani concittadini, assidui ed appassionati cultori di problemi artistici e letterari, egregiamente segnalatisi, fra l'altro, nella lotta di liberazione, hanno affrontato con impegno e serietà l'onere di dar vita ad una pubblicazione che, dopo l'immane tragedia della guerra, nel triste collasso dei valori culturali e morali, vivifichi negli animi sfiduciati i nobili ideali dell'arte come strumento di elevazione spirituale; si tratta di Sergio Sarti, Arturo Toso, Giuseppe Francescatto e Giuseppe Tonutti.

Nel primo numero abbiamo particolarmente apprezzato un brillante articolo d'apertura di Tiziano Tessitori «Crepuscolo d'Europa?» e un diligente e meditato studio di Sergio Sarti sulla «Serietà dell'Ariosto» Degni di nota sono pure gli scritti di Giuseppe Francescatto e di Wilma Staiz.

Segnalandola all'attenzione del pubblico, auguriamo alla rivista il meritato successo.

MaSco

Eugenio Curiel

fondatore del Fronte della Gioventù

Molti, moltissimi giovani del Fronte hanno sentito il suo nome; molti, moltissimi sanno che egli è stato l'ideatore l'animatore del Fronte della Gioventù, pochi però conoscono che egli sia stato poichè conoscono da quale esperienza di vita Egli abbia tratto motivi ed incitamenti per costituire questa grande organizzazione di tutta la gioventù italiana.

Nato a Trieste nel 1912, dimostrò dall'età giovanile una elevata intelligenza ed una grande passione allo studio.

Entrato giovanissimo all'Università si dedicò allo studio delle «scienze esatte» ed in ispeciale modo della filosofia.

Contemporaneamente, ancora giovane d'anni e di esperienza, iniziava interessanti viaggi all'estero, in molti paesi europei ed africani, e questo gli valse il contatto fresco ed immediato con altre popolazioni, determinando in lui una particolare predilezione, per i problemi politico-sociali.

Nel 1932, dopo essersi laureato, otteneva una libera docenza di meccanica razionale e di matematiche complementari

Ma non solo la scienza lo attraeva e lo occupava: i suoi contatti con i giovani compagni di Università erano stati fecondi; egli aveva fiducia nei giovani, ed aveva scorto come in essi, anche negli anni più bui dell'oppressione fascista, fosse latente un'immensa forza, una immensa possibilità di rinascita. Molti suoi compagni di Università lo ricordano ancora oggi come il compagno buono, paziente, che sapeva, attraverso la chiarezza della sua logica, attraverso la forza delle sue convinzioni, persuadere anche i più dubbiosi della necessità e della possibilità di fare qualcosa. Erano con lui molti compagni quando si trattò di dire, tra le righe, qualcosa di nuovo sul giornale universitario di Padova, «Il Bo» erano con lui, persuasi. Quando egli indicò la necessità di intervenire nelle discussioni sindacali per fare una lenta ma tenace opera di disgregazione e di propaganda fra le masse lavoratrici.

Erano con lui quando si progettò e si attuò di svolgere un'azione chiarificatrice nei littoriali della cultura, pur sotto la sorveglianza di professori e studenti fascisti. E in questi anni di Università, che furono fruttuosi per la formazione del pensatore e del politico, tra gli studi severi, egli vide la necessità di accostarsi anche ad altre classi giovanili: ai giovani operai, ai giovani artigiani di Padova.

Ma la polizia fascista mise presto gli occhi su questo giovane professore, così intelligente e così modesto, questo giovane professore che era l'amico di tutti i giovani e che non si sapeva dove passasse le sue sere e i suoi giorni di riposo.

Nel 1938 lo arrestarono e lo trattennero in carcere per sette mesi. E, dopo il carcere il confino, nell'isola di Ventotene.

Venne il 25 luglio 1943 e pochi giorni prima dell'8 settembre, la sua liberazione.

Venne a Milano, e a Milano, si mise subito al lavoro.

Dopo l'armistizio i giovani, disgregatosi l'esercito per tradimento di capi, si rifugiavano sulle montagne e costituivano i primi nuclei delle Brigate Partigiane. Ma molti giovani rimanevano nelle campagne e nelle città e rispondevano «No!» ai bandi di arruolamento del boia Graziani. A questi giovani che anelavano la lotta, che non volevano rimanere passivi, ma che chiedevano di combattere, nelle città e nelle campagne, nel covo stesso dei nemici in camicia nera, e degli assassini tedeschi, bisognava dare una forma organizzativa, che facesse della loro volontà uno solo fascio che inalveasse in una unica organizzazione tutti coloro che nella lotta unitaria vedevano una sola possibilità di salvezza per il popolo italiano. E fu Eugenio Curiel, che gettò la parola d'ordine del Fronte della Gioventù, immenso fronte che doveva attraversare tutta l'Italia occupata e penetrare con le sue organizzazioni agili e combattive in tutti i punti di resistenza del nemico.

Nel novembre del 43 nel grigiore d'autunno in cui sembrava ia timidi ed ai paurosi, che si annegasse ogni speranza di salvezza per l'Italia, quando si affiggevano per ogni via o piazza bandi di arruolamento per l'esercito della vergogna, i primi nuclei del Fronte della Gioventù si formavano a Milano ed iniziavano la loro azione di lotta. Operai e contadini, studenti e impiegati, videro nella nuova organizzazione lo strumento adatto per combattere la battaglia di liberazione, e dietro le parole d'ordine diramate dal Comitato Centrale, di cui Eugenio Curiel era l'animatore, cominciarono ad infliggere i primi duri colpi all'occupante nazista ed al traditore fascista.

E ci furono giovani operai che nelle fabbriche iniziarono scioperi di protesta e di sabotaggio, contadini nelle campagne che, dopo aver rifiutato di arruolarsi nell'esercito fascista, costituirono squadre di difesa e di assalto; ci furono studenti che manifestarono nelle scuole e nelle Università; ci furono ovunque i giovani che, uniti sotto la bandiera del Fronte della Gioventù, prepararono la lotta e la resistenza armata.

E ovunque attraverso manifesti, circolari, attraverso il glorioso «Bollettino del Fronte della Gioventù», giunse la parola incitatrice ed animatrice di Eugenio Curiel, che in ogni momento seppe adeguare alla lotta che si andava combattendo ed evolgendo verso forme eesmpre nuova, i metodi stessi della lotta, i metodi di difesa e di stacco.

Per molti e molti mesi Eugenio Curiel fu, attraverso il Fronte, la guida della gioventù italiana antifascista.

Molti giovani del Fronte a Milano, a Torino, a Genova come a Bologna, nelle città e nelle campagne cadevano: Dante di Nanni; Ricotti, Peluffo... non sono che alcuni dei tanti che con la loro morte serena ed eroica hanno dimostrato la volontà e la possibilità di rinascita serena della gioventù italiana. Ed intanto si avvicinava la primavera della resurrezione.

La speranza della liberazione vicina accendeva gli animi e li spingeva, con più forza e con più fermezza ai combattimenti decisivi.

Ed Eugenio Curiel, sempre lavorava, sempre seguiva attentamente il lavoro del Fronte.

Ma il nemico stava in agguato, e il 24 febbraio, sul Piazzale Baracca, dopo pochi minuti che aveva lasciato un dirigente della Gioventù di Genova, una raffica di mitra colpiva a tradimento il giovane capo della nuova gioventù italiana.

Gli assassini inseguendolo gridarono «Dagli al Partigiano», e credettero di pronunciare parole d'ignominia. Era invece il nome più bello che ad Eugenio Curiel il grande «Giorgio», si poteva dare, il nome che tanti giovani italiani avevano portato e portavano a titolo di gloria, il nome che nella storia ricorderà le brigate dei prodi che hanno compiuto, nel sacrificio e nel sangue, il secondo risorgimento d'Italia.

Ma la morte che i traditori della Patria vollero dargli, non troncò l'opera che Egli aveva iniziato, il Fronte ormai viveva, il Fronte doveva vivere perchè la gioventù si era ritrovata, unita, nella lotta ed aveva fatto sua la parola di fede di «Giorgio».

E il fronte della Gioventù segnò altre pagine di gloria nei giorni dell'insurrezione. Esso continua oggi, in nuove forme, la battaglia per la conquista di una «vita migliore», nel nome e nell'insegnamento di chi fu della gioventù italiana della nuova Italia il capo e la guida nelle ore più luminose e più dure della lotta.

Guerra partigiana in Friuli

L'Osoppo all'attacco finale nei giorni della liberazione

Per gentile concessione della Casa Editrice Rialto di Venezia possiamo offrire una primizia ai nostri lettori parte del quarto capitolo del volume «Fazzoletto Verde», di imminente pubblicazione, nel quale Alvise di Brazzà (Oberto), già capo di S. M. dell'Osoppo Friuli, narra la storia delle eroiche Divisioni partigiane che avevano per divisa. appunto, il fazzoletto verde

Il giorno 26 aprile ero ancora febbricitante ed estremamente debole, ma, ormai bisognava alzarsi ed agire.

Mi recai nel centro di Cordovado e mi misi in ascolto alla radio: le truppe angloamericane si disponevano sulla linea dell'Adige, ai partigiani del Veneto si raccomandava di non agire ancora, perchè si prevedeva una notevole battuta d'arresto su quel fiume. Poche ore più tardi, però, si seppe che la linea era stata superata: da Verdi non giungeva l'ordine esecutivo; Carlo era con la II Divisione: la responsabilità gravava su di me. Ritenni che la mezza-piena del Tagliamento ed il blocco dei ponti potessero pregiudicare le comunicazioni; chiesi a Raul di stare in ascolto, caso mai la trasmittente di Verdi parlasse, ma intanto giudicai il momento maturo per agire e comunicai ad Olmo l'ordine esecutivo per il Piano Rosso, quello che si adattava meglio alla situazione: lotta aperta contro ogni reparto tedesco. La mattina seguente, comunque, venne da me, tutto trafelato, un patriota del posto ascolto: Radio 8. Armata aveva ordinato: — «La 4. Divisione Osoppo inizi le operazioni».

Benchè i germanici già nei giorni precedenti, avessero eliminato molti dei loro distaccamenti, riunendo i reparti in presidi meno numerosi, ma più consistenti, pure è impossibile parlare di una battaglia organica e fare un quadro generale della situazione. Si può solo raccontare l'episodio, al quale si è assistito o che è stato riferito dalla viva voce di uno dei partecipanti.

«La 4a Div. Osoppo attacchi!»

Il 26 vennero eliminati quei presidi minori, che ancora erano rimasti; Osovani e Garibaldini gareggiavano in audacia ed aggressività. I miei ragazzi riuscirono così a migliorare il loro armamento, pregiudicato dalla già deprecata mancanza di lanci. Il 27 dovevamo attaccare il presidio di Cordovado, ricco di autotrasporti, la cui cattura ci avrebbe permesso di rendere veramente mobili i reparti aumentandone quindi, notevolmente, il potenziale tattico: ma nella notte il nemico evacuò la cittadina, che, pertanto, festante di tricolori, divenne un «quartier generale» partigiano. Il 28, a mezzo di un'auto gentilmente prestatami dal conte Novelli, che fece anche approntare nella sua fabbrica centinaia di fazzoletti verdi, mi recai sul Tagliamento, sostando a Morsano e a S. Paolo. Qui interrogai alcuni prigionieri fatti da Strauss (senza ricavarne grande utile) ed ispezionai una Compagnia del suo Battaglione.

Vi erano sul posto circa sessanta uomini, che disponevano ora di uno Skoda, tre Breda leggere, alcuni mitra ed una Machin, oltre ai moschetti ed alle pistole. A San Paolo volli studiare la possibilità di attaccare da lì il presidio di Varmo, sull'altra sponda del Tagliamento, forte di diciotto carri armati; stavo pensando di agire con due Battaglioni dell'8. Brigata est; il Battaglione di Strauss poteva poi attraversare il fiume a nuoto ed attaccarli di sorpresa da ovest. Mentre consideravo i particolari di questa possibile azione, Strauss mi venne ad avvertire che una forte colonna nemica transitava per S. Paolo; sapendo che essa non avrebbe potuto passare il fiume, perchè in piena, e considerando la sua forza, non riteneva di doverla attaccare; ma il Battaglione era pronto e stava a me a decidere. L'esito del nostro attacco era molto dubbio e decisi di non pregiudicare la vita dei civili di S. Paolo con un combattimento fra le case. Strauss era un comandante giovanissimo ed ammirai la sua prudenza e l'autorità che doveva avere sugli uomini, se poteva dilazionare uno scontro, il giorno appresso potei apprezzare anche il suo coraggio personale Intanto tedeschi si fermarono oltre l'argine e piazzarono le armi automatiche, veduti li fermi, mi avviai a Cordovado e mandai a cercar rinforzi a S. Vito ed in bicicletta tornai a S. Paolo. I rinforzi non arrivarono quella sera, ma il giorno appresso e dopo breve combattimento i tedeschi si arresero Dopo di ciò il Battaglione di Strauss si recò a S. Vito dove, col resto della Brigata al comando di Emilio, attaccò, da pochi metri, i carri nemici con i «panzerfaust»; l'arma di Strauss fece cilecca ed il grosso mostro, sfuggito alla morte, urtò Strauss gettandolo tra i fili spinati, mentre una raffica lo sfiorò forandogli la camicia.

Combattimenti contro carri armati

Io intanto venivo chiamato a Margnana, dove si verificava un fatto grave. un grosso presidio germanico forte di parecchi carri, rifiutava di arrendersi ed aveva preso circa quaranta ostaggi, tra i quali Mons. Gerometta, che sarebbero stati passati per le armi se avessimo attaccato. Motivavano atteggiamento col fatto che in Slovenia un altro Battaglione del loro Reggimento si era arreso ai Partigiani ed era poi stato trucidato, risposi loro che ora si trovavano in Italia, che non avevano da temere atti contrastanti con la convenzione di Ginevra e che solo il sangue degli ostaggi civili avrebbe potuto modificare la nostra condotta Non risposero e mi preoccupai seriamente per la sorte degli ostaggi stessi tanto che ricorsi ad un trucco. trucco che mi ripugnava ma che era giustificato dalla condotta dei tedeschi, in contrasto con ogni usanza internazionale. Approfittai dunque della mia padronanza della lingua inglese — tale da confondere un forestiero — e, tolte le stellette dalla mia divisa mimetizzata e quindi poco compromettente, mandai a dire loro che potevano trattare con un ufficiale alleato della Missione. Replicarono che si sarebbero arresi solo ad un reparto organico, ma diedero ampie assicurazioni sugli ostaggi a mezzo di Mons Gerometta, liberato sulla parola. Pensando a quegli infelici ed alla presenza dei carri (la nostra scorta di pugni corazzati si era andata assottigliando a S. Vito) non giudicai opportuno attaccare, del resto questo era l'unico presidio che ancora resisteva nella zona destra del Tagliamento (sotto la rotabile Sacile Codroipo) mentre assai soddisfacenti erano le notizie che giungevano al comando della 2.a Divisione. Solo la fortezza di Palmanova ed i presidi di Castions e Varmo resistevano ancora; tutti i ponti erano stati salvati, meno quello sullo Stella a Palazzolo, e unicamente di Udine mancavano notizie.

Il giorno 27 avevo saputo che il battaglione Cormor (11.a Brigata II. Divisione) aveva avuto due morti nel riuscito attacco ad una colonna nemica, mentre il battaglione Villa (12.a Brigata, II. Divisione) si stava impegnando contro quasi seicento tedeschi, bloccando la rotabile Venezia Trieste. Il battaglione Stella (13.a Brigata, II. Divisione) catturava in quel giorno un mortaio e varie armi automatiche ed individuali, mentre il battaglione Tagliamento, suo gemello, si schierava a difesa della passerella di Latisanotta, che rimase integra e servì poi alle truppe alleate, dirette su Gorizia e Trieste Il battaglione Codroipo, della stessa brigata, si impegnò in duri combattimenti contro i Cosacchi della sua zona. Anche la 10 a brigata Savorgnan entrò in azione nei pressi e a nord di Campoformido. Il battaglione Giustizia e Libertà, del Gruppo nord, mise in rotta i duemila Cosacchi di stanza a Forgaria. Sanguinosi combattimenti erano in corso tra la I brigata e le truppe germano - cosacche ad est della rotabile Udine Gemona. L'intervento del battaglione Guastatori sembrò far volgere lo scontro a nostro vantaggio. Nei pressi di Pordenone le mie truppe e quelle garibaldine attaccarono Fiume Veneto, ove si trovava un silurificio. Nella notte i Tedeschi ripiegarono.

Il giorno 28 apprendevo che la IV brigata (I. divisione nord), attaccata una colonna corazzata, l'aveva costretta alla resa, mentre il battaglione Torre (11.a brigata, II. divisione) assaliva un convoglio, un'autocolonna ed un «lager». Vi furono violenti combattimenti. Il battaglione Villa trattò con i Tedeschi con i quali era impegnato da ventiquattro ore; il comandante ed il vicecomandante di una compagnia inviati a parlamentare, vennero trucidati contro ogni convenzione: entro la giornata stessa, però, la resistenza tedesca venne fiaccata. Il battaglione Natisone (12. brigata, II divisione) operante ad est di Cervignano neutralizzò le mine sui vari ponti minori e presso gli impianti idrovori: riuscì pure a salvare (solo da Tedeschi?) il ponte sull'Isonzo. la falsa notizia sulla rottura del quale. per poco, non fece sostare a San Giorgio la divisione neozelandese.

L'azione delle varie Brigate

Il giorno 30 la celerità dei miei movimenti mi rese difficile continuare a ricevere regolari notizie: seppi che la IV. brigata (in unione ai Garibaldini) aveva liberato Spilimbergo, dopo che i Tedeschi del presidio (ottocento) avevano sparato sui parlamentari. La VII. brigata della III. divisione decimò, con i suoi mortai, un'autocolonna diretta da Caporetto ad Udine e inflisse fortissime perdite al nemico. La VI brigata perdette il proprio comandante Barba Livio il quale, catturato con undici compagni nei pressi di Tarcento, fu fatto saltare con l'edificio, in cui era stato rinchiuso: i miseri resti, scomposti e bruciati furono più tardi faticosamente ricuperati. Non ebbi invece la notizia che il gruppo Baracca (aviatori facenti capo al grupo brigate di Udine) aveva partecipato all'occupazione della stazione di Udine.

Il giorno 1.o maggio reparti della II. divisione, in appoggio agli Alleati, concorsero alla cattura di ottocento cetnici, scesi presso Palmanova, e di millecinquecento tedeschi sbarcati a Lignano.

Tutto questo mi fu segnalato ai «centri polizia». Personalmente la sera del 28 feci un giro in macchina per assicurarmi della tranquillità nella zona della IV.; l'automobile era una preda bellica. Dopo aver constato ovunque molta calma (si incontravano solo Osovani e Garibaldini festanti e Tedeschi prigionieri) stavo ritornando al comando, con l'intenzione di segnalare ad Olmo la possibilità di nuovi combattimenti contro truppe ripieganti da sud-ovest, quando ad un tratto scorsi mia moglie, che pedalava in senso contrario al mio e che mi faceva i più energici segni di fermarmi e di ritornare indietro. Ci fermammo ed ella mi raccontò: «Mezz'ora fa tornavo a casa in divisa (cioè col fazzoletto verde al collo) quando ad una svolta, a due chilometri di qui, capitò nel mezzo di una colonna di Tedeschi ripieganti, che procedevano preceduti dalla fanteria, con i fucili spianati, i muscoli tesi, grondanti un sudore nervoso. alcuni carri li seguivano a breve distanza Vedendomi con il fazzoletto lo puoi immaginare, mi fermarono, mi interrogarono: io presi un bello spavento tanto più che stavano per chiudermi in una casa, quando per fortuna sono partiti dei colpi, delle raffiche dai campi circostanti: adesso sono lì che si dispongono al combattimento. Non si sono più occupati di me ed eccomi quà».

Seppi poi che i colpi erano partiti da due patrioti di pattuglia che, vedendo un'Osovana in mano nemica, avevano tentato, con successo, di soccorrerla, se il caso non mi avesse posto sulla strada di mia moglie, io, in uniforme, armato di mitra, ma solo, mi sarei trovato a tu per tu con duecento uomini e dodici carri tedeschi; una fine poco allegra proprio alla conclusione di tutta l'avventura!

Ringraziata mia moglie per il salvataggio, tornai a Cordovado a raccogliere rinforzi: vi era disponibilità solo di un battaglione di cento uomini. I tedeschi però, non erano più in una situazione tale da potersela prendere ancora con i civili, come tre giorni prima, e pertanto decisi di attaccarli. Approfittando di un caseggiato disposi le sei armi automatiche a fuoco incrociato, due gruppi di fucilieri, appoggiati da qualche mitra, di qua e di là della strada, alle finestre; mandai una staffetta a chiamare i Panzerfaust da appostare in due portoni. Attendemmo a lungo, poi, a tarda sera, giunse notizia che la colonna (con la quale avevamo momentaneamente preso contatto) si dirigeva verso Casarsa. Sapevo che lì le forze di Emilio e la sua competenza erano di buona garanzia e, messo in libertà il battaglione andai a letto, esausto per la fatica di quei giorni e per la febbre, che non voleva scomparire.

Arrivano gli Alleati

Il giorno appresso, il 29, si sparse la voce che stavano arrivando gli Alleati. Due colonne si dirigevano verso il Friuli: una sulla Treviso Udine, una sulla Venezia Trieste. Con un quadro generale, relativamente dettagliato, della situazione, decisi di recarmi incontro a questa seconda colonna (e credo di aver fatto bene). Poco oltre Portogruaro scorsi la sagoma di un'autoblinda, anzi di varie autoblinde inglesi e mi posi in mezzo alla strada: una mano uscì dalla corazza, facendomi cenno di scostarmi; aspettai, saltai su un'autoblinda e interpellai in inglese un sergente maggiore, chiedendogli del suo Ufficiale Comandante: me lo indicò.

Decidemmo insieme di proseguire fino a Portogruaro, qui gli diedi informazioni utili per l'unità che precedeva. Fummo un poco ritardati da una comprensibile dimostrazione di simpatia e dalla meno comprensibile verbosità di personaggi ufficiosi, che non sembravano rendersi conto che le punte di un'unità, ancora impegnate in operazioni, non sono disposte a tenere o ad ascoltar discorsi, ma devono espletare precisi compiti nella maniera più rapida. Il tenente mi disse che il generale mi voleva parlare, il giorno appresso, alle otto, a Portogruaro. Intanto si erano fatte le 18, ora in cui si sospendevano le operazioni della giornata.

Debbo riconoscere che qui commisi un errore: sulla lingua di terreno della provincia di Venezia a sud della rotabile Venezia Trieste erano rimasti asserragliati due o tre presidi dell'artiglieria germanica con carriaggi; non essendo essi nella mia zona. e preoccupato da tante altre cose, li avevo trascurati, limitandomi a segnalarli agli Inglesi, senza pensare che potevano tentare di muoversi. E ciò essi fecero quella notte. Dormivo nella casa del maggiore de Carvalho e fummo entrambi svegliati dal rumore di pesanti carreggi e da gutturali bestemmie: erano le artiglierie che transitavano per Cordovado.

Io non avevo forze disponibili sul luogo e sapevo che, ormai quei carreggi erano destinati alla cattura: la XIV Brigata o la IV più a nord, o la IX in Carnia, o una brigata Garibaldina, vi avrebbero certamente pensato. Io però era ugualmente in errore per non aver disposto delle sentinelle, in omaggio a quella levataccia, desidero riconoscerlo!

La mattina appresso la mia macchina dapprima si rifiutò di partire. poi, dopo le mie energiche cure e quelle del comandante d'aviazione Gabucci, si mosse, ma, prima di Porto, si fermò e non fu più possibile farla ripartire! Mancai così all'appuntamento e dovetti affidarmi ad uno dei quattromila veicoli (dico quattromila) della sua Divisione, tutta incolonnata, per raggiungere il generale Freyburg. Il «Lorey», mi portò ad un comando di battaglione e da lì una «jeep», sorpassando via via l'ordinatissima colonna, mi condusse presso la grossa auto attrezzata del G. I., una specie di Sottocapo di S. M., avente però il grado di colonnello, dove gettai le basi di una buona amicizia con il simpaticissimo maggiore Cox. Solo a S. Giorgio di Nogaro raggiungemmo il generale, il quale, secondo la sua abitudine, si trovava alla testa della colonna Mentre gli venivo presentato, sopraggiunse anche Sir John Harding, comandante del XIII Corpo d'Armata e lì, nella piazzetta di San Giorgio, parlammo a lungo. Il generale Harding ed io scoprimmo che ci eravamo già conosciuti a Roma, parecchi anni prima, in casa di Lord Perph, allora nominato Sir Erich Drumond, ed ambasciatore britannico al Quirinale. La conversazione, già cortese, divenne addirittura affabile ed il tenente. che mi fu assegnato come ufficiale di collegamento, si stupì assai di vedere tanta cordialità fra un generale ed uno strano individuo, sia pure fornito di molte stellette, ma vestito in semplice tuta...

Tuttavia, dopo avermi mormorato molte volte all'orecchio, con fare preoccupatissimo, che mi trovavo davanti ad un Generale di C. A., non solo si arrese, ma cominciò a considerarmi come una bestia rara da rispettarsi: e da quel momento mi chiamò solamente «partisan General», titolo che mi è rimasto presso la II Divisione neo zelandese!

Alvise Savorgnan di Brazzà

Chiarimenti sui problemi di Lignano

Sul n. 5 de «Il Lavoratore Friulano» del 2 corr. mese, un anonimo ha pubblicato un articolo in cui vorrebbe trattare e nel contempo insozzare ironicamente una sana ed onesta aspirazione della pacifica popolazione di Lignano e Bevazzana E questa aspirazione consiste nel chiedere — a chi di dovere — l'autonomia amministrativa, elevare cioè Lignano a Comune. Uno dei principali moventi è, come ognuno sà, la grande distanza che separa questa frazione dal capoluogo, distanza che si aggira sui 25 chilometri, e da altre dispendiose difficoltà e necessità che verranno a suo tempo illustrate in separata sede

Premesso ciò, in primo luogo dichiariamo di essere molto grati all'autore dell'articolo poichè c'invita, com'era del resto nostra intenzione, a rendere di pubblica ragione questo importante problema.

Procedendo attentamente alla disamina dei singoli periodi, non ci è riuscito, data la sconclusione con cui è compilato l'intero articolo, a saper cosa voglia precisamente l'autore, o per lo meno, come si diceva dianzi, si crede di capire che lo scopo sia quello di insozzare la volontà, di fronte all'opinione pubblica, di un rispettabile nucleo di pacifici abitanti. Dopo un cappello più che mai insensato — eventualmente costituito con frasi tratte dal «segretario galante» — l'anonimo parla della sabbia d'oro; della silente nostra spiaggia; dei marosi che col vento di levante ci trascina nell'inverno; il soffio; l'anelito ed i ricordi della steppa siberiana; ecc. ecc ed infine le agitazioni; le invocazione di libertà, autonomia, indipendenza, richiamando tra l'altro l'attenzione del profano che la liberazione di Lignano è avvenuta come altrove nel mese di maggio. Passa quindi dal «segretario galante» alle colonne di un qualsiasi quotidiano che parli del separatismo siciliano Difatti riprende col dire che «a capo di questo movimento autonomista è il noto albergatore Marin ecc» E tanto per venire alla conclusione dell'articolo l'autore ammette che «chiedere l'autonomia comunale non c'è nulla di male, ma che si faccia della confusione per poter fare meglio i propri affaracci è proprio un gran male». Come chiusa poi si scaglia contro gli albergatori perchè essendo Lignano molto cara agli udinesi, questi non si muovono perchè detta spiaggia domani diventi la spiaggia dei figli del popolo lavoratore friulano.

Esaminati i singoli periodi rispondiamo pubblicamente ed in primo luogo al signor anonimo articolista che le aspirazioni e le pratiche intraprese per formare il nuovo comune sono state invocate e dettate dal popolo lavoratore di questa zona. A prova di ciò ne basti il voto plebiscitario scritto e depositato presso il Comitato in visione a chiunque E questo atto valga a smentire nella maniera più assoluta quanto spudoratamente pubblicato relativo alla grande agitazione che dovrebbe regnare a Lignano L'ironia che lei, signor anonimo, vorrebbe fare criticando lo spazio di tempo intercorso dalla data della liberazione a quella dell'inizio della pratica, è basata sulla ignoranza poichè — è bene che lo sappia — le istruzioni in materia che il Governo Democratico Italiano ha emanate ai sigg Prefetti, portano la data del settembre u. s. Ed è ben dopo questa data che le pratiche stesse sono state iniziate

Vogliamo inoltre precisare all'articolista che il signor Marin non è a capo di un movimento (parola grossa questa) bensì, con suffragio di voti e per espressa volontà del popolo, è stato invitato ad assumere la Presidenza del Comitato. Accettando tale carica il signor Marin si è dedicato ad assolvere in pieno il suo mandato seguendo una linea di condotta chiara ed esplicita informando dell'operato autorità ed uffici interessati senza affatto creare alcuna confusione onde far meglio i propri affaracci come vorrebbe far credere lei

L'autore infine fa voti affinchè la spiaggia di Lignano diventi (del resto lo è già, con la spiaggia libera, con la sua Colonia marina ed altri stabili) la spiaggia dei figli del popolo Ma questo voto è anche il nostro conscî di questa bisogna perchè lavoratori

Ma a Lignano pur essendo una spiaggia familiare e popolare, spetta un altro compito, un altro problema da risolvere di carattere nazionale basato sul turismo estero. L'anonimo a questo punto dà una dimostrazione pratica della poca comprensione dei bisogni dell'oggi e del domani di questa martoriata Patria E questa incomprensione è dettata dal modo con cui si scaglia contro la classe alberghiera cui oggi è chiamata essendo «l'àncora di speranza» a sanare la disastrosa bilancia economica dello Stato Per facilitare la risoluzione dei motivi già in parte accennati e di questi non meno importanti, si è d'avviso che la creazione a Comune di Lignano sia la premessa indispensabile In quanto, poi all'essere cara la spiaggia di Lignano agli udinesi, si rivolga per informazioni presso l'E.P.T di Udine dove sicuramente troverà notizie molto confortanti.

A conclusione di ciò ringraziamo l'illustre articolista per averci aiutato Lo invitiamo però ad una più sincera e leale collaborazione

Come vede signor anonimo le cose stanno ben diversamente dal come lei le ha descritte La critica, non solo è ammessa, ma è addirittura richiesta. E per critica s'intende soprattutto obiettività d'animo nell'esprimere le proprie idee ed i propri pensieri e non scagliarsi per questioni personali o per antipatia contro tizio e caio, un ufficio od una istituzione e peggio ancora contro una sana e ponderata aspirazione democratica in regime democratico.

La ringraziamo ancora una volta della sua idea — seppur insana — per averci dato il presente spunto ed un ringraziamento le vada anche a nome del signor Marin per la gratuita propaganda ch'ella in occasione ha voluto fare

Il Comitato

UDINE

La mascherata di Remanzacco

Tutti ricordano la famosa mascherata di Remanzacco coi suoi carri allegorici, ricchi di brio e di fantasia

Ebbene, quest'anno, dopo tanta uggia in carnevale in causa della guerra, Remanzacco ritornerà, domenica 3 marzo, chiassoso ed allegro per la sua mascherata, che rivivrà più bella e più completa che mai. Un apposito Comitato ha già messo in cantiere un vasto programma.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio di Economato del Comune di Udine i seguenti oggetti: 2 penne stilografiche, 2 biciclette da bambino, 1 bicicletta da uomo, 3 portafogli con denaro, 1 orecchino d'oro, 1 carretto a due ruote, 1 cuscino d'auto, denaro in valuta italiana ed alleata, 1 guanto uomo, 1 guanto donna, 1 braccialetto d'argento, 1 orologio da donna, 1 borsa in pelle, 1 stivalone nuovo con fondo di gomma.

Trattore che si capovolge

e il conducente schiacciato

Una raccapricciante, mortale disgrazia è avvenuta l'altro giorno nell'Azienda Agricola Tullio di Aquileia. Dopo aver eseguiti alcuni lavori di aratura il meccanico Gino Gerion di Augusto di anni 36 da Aquileia, stava ritornando verso la fattoria su un pesante trattore e questo capovolgeva in un fosso profondo circa due metri

Il conducente, che non aveva fatto tempo a salvarsi gettandosi fuori dalla macchina, vi trovava orribile morte, venendo completamente schiacciato.

Tre cadaveri

In località Prati Torre, nel Comune di Trivignano Udinese, sono stati rinvenuti tre cadaveri in stato di avanzata decomposizione. Dopo il sopraluogo, le salme sono state rimosse e identificate: trattasi di Valerio Di March di Domenico di 25 anni da S. Vito al Torre, Odorico Saccavino fu Sante di 44 anni da Spilimbergo, Giovanni Rossi fu Angelo di 42 anni da Latisana.

Questo è veramente troppo!

Graziella Z è una giovane e avvenente diciottenne, triestina per giunta e spumeggiante di giovanile intraprendenza. Aveva lasciato un giorno la sua casa nel popoloso rione triestino di Fabio Severo dicendo che si recava chissà dove: forse non articolò parola e disparve, in silenzio, inutilmente ricercata poi dai suoi Ora volente o nolente dovrà tornare, come figliol prodigo, nella sua casa, perchè gli agenti della nostra Polizia l'hanno scoperta mentre, in Corte Giacomelli, nella compiacente ombra del cadente giorno, concedeva le sue seducenti grazie ad un virilissimo masticatore di «chewing-gum».

Più tardi alla Polizia si lamentava come una gazzella ferita, dicendo che lei era padrona di far, di sè, ciò chè voleva.

Naturale conseguenza: reparto dermoceltico e foglio di via obbligatorio

Tanto fracasso per poca cosa

Sul far della sera, nel cortile dell'abitazione della famiglia Sopracolle a Fagagna, s'è svolta una fulminea scena tra alcuni banditi e i componenti la detta famiglia.

Assunta Mazzolini in Sopracolle fu Paolo era uscita nel cortile ed era stata improvvisamente aggredita da tre sconosciuti armati, con il volto coperto da una sciarpa. Il cane ha allora cominciato ad abbaiare furiosmente e nessuno dei malfattori s'è curato di farlo tacere. Due di essi sono penetrati nella cucina dove trovavasi una figlia a nome Amorina. Uno, s'è fermato a tenerla a bada sotto la minaccia della rivoltella e l'altro è salito alle stanze superiori per cercare il denaro, che poi non ha trovato. Fuori, nell'oscurità, la donna ha visto girare furtive altre ombre sicchè la banda dev'esser stata numerosa Il cane continuava ad abbaiare. Da lontano lo udì il capo famiglia Giovanni Sopracolle fu Valentino che stava rincasando. Accelerò il passo e gridando per intimorire gli sconosciuti che aveva intravisto, fece irruzione nel cortile.

I banditi fuggirono con 3 bottiglie di liquori una sveglia e... tre fette di polenta

La Assunta, per lo spavento è stata presa da uno schok nervoso e non è stata in grado di descrivere i rapinatori.

Tre denuncie

per omesso conferimento

Tre agricoltori sono stati denunciati dai Carabinieri perchè non ottemperarono alle disposizioni sulla disciplina dell'ammasso del burro. Ecco i nomi: Gelindo Mauro di Pietro presidente della latteria di Bressa; Giacomo Riga fu Sante da Basagliapenta, agricoltore; Gregorio De Giorgio fu Pietro presidente della latteria di Plasencis.

Furti

L'altro ieri, alle 10 del mattino, si presentava ai Carabinieri certa Palmira Turcati fu Luigi da Udine che denunciava il furto di due lamiere di zinco che erano infisse ad una finestra della sua casa 20 mila lire di danni.

— Denuncia per il patito furto del portafogli ha sporto in Questura, Maria Cucchi di Giovanni, nata in Corsica e residente in via Monte Carrara

— Da una camera di Adele Spizzo abitante in via Valeggio 1 è scomparsa misteriosamente una coperta di pura lana a due piazze. La derubata ha fatto alla Polizia il nome del sospettato autore e su quel nome la polizia impernia le indagini.

— Mediante il forzamento del lucchetto. ignoti malandrini sono penetrati nella cantina di Mario Lauzzara fu Antonio, abitante in via E. di Colloredo 9, ed hanno rubato un pneumatico per auto 501

— Nella lisciviaia di Giuseppe Pecoraro di Enrico di 44 anni, i ladri hanno rubato diverse tovaglie da ristorante, realizzando così un colpo di 50 mila lire.

All'Ospedale

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale civile l'agricoltore Giovanni Cabochi di 33 anni di Bortolo da Caporetto che presentava un'ampia e profonda ferita al fianco sinistro procurata da arma da taglio. Egli ha detto di essere stato aggredito nella sua abitazione da uno sconosciuto.

Con una accetta si è troncata la prima falange del dito mignolo della mano sinistra Valter Paravano di 26 anni, agricoltore da Talmassons.

Simonetti Mario di 17 anni, cadendo accidentalmente si è fratturata la gamba destra; guarirà in 40 giorni.

Beneficenza

Elargizioni a favore dell'Asilo Marco Volpe: Moro Danilo per l'anniversario delle sue nozze L. 500. In memoria di Guerrino Rumignani: Rinaldo Del Negro, Leone del Mestre, Ciardi Michele, avv. Scrosoppi, Mario Dominissini, Pravisani Sergio, Oriani Giovanni, Croatto Giovanni, Zanini Pietro, dott. Umberto De Poloni, cav. Pietro Casali, Zuliani Francesco, ing. Ernesto Cossutti, Romeo Marchetti, Marengotto Andrea, Luca Gelindo, Porro Vincenzo, Massarutto Angelo, lire 100 ciascuno. Totale L. 1800.

A favore del Patronato Scolastico: Per onorare la memoria del padre della sig. Maestra Zanello Nerina: Direttore ed insegnanti del 1. Circolo Didattico di Udine L. 460 Per onorare la memoria della madre della Maestra Monai Cornelia: Direttore ed insegnanti del 1 Circolo Didattico di Udine L. 585

Gli alunni delle pubbliche Scuole elementari delle Zitelle e del Tempio Ossario hanno versato al Patronato scolastico la somma di L. 3.751 a favore degli alunni orfani bisognosi di assistenza.

SACILE

Imposta generale sull'entrata

Si rammenta a tutti i commercianti, professionisti e artigiani che entro il 27 corrente dovranno provvedere a presentare all'Ufficio del Registro di Sacile la denuncia dell'incasso lordo conseguito nell'anno 1945 per il conguaglio del versamento dell'Imposta generale sulla entrata.

I commercianti e gli artigiani potranno rivolgersi alle Segreterie delle rispettive Associazioni che metteranno a disposizione gli appositi moduli. Dopo la data suindicata l'Ufficio del Registro provvederà alla determinazione d'Ufficio, salvo le penalità previste dalla legge per gli inadempienti.

Per gli operai dell'industria

Si avvertono tutti i lavoratori mutuati dell'industria (operai e loro famiglie) e gli infortunati sul lavoro, pure dell'industria, che da lunedì 25 corrente l'ambulatorio per visite e medicazioni del dott. Giovanni Poletti funzionerà tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 18.

Nella banda cittadina

Sotto la direzione del prof. Alfredo Romagnoli si sono iniziate le prove del nostro valoroso complesso bandistico che, ritornando alle tradizioni interrotte dall'occupazione nazista, riprenderà la serie dei concerti il 19 marzo prossimo. festa di S. Giuseppe.

Nuovi esecutori e nuovi programmi verranno a dare maggior decoro all'istituzione che quest'anno celebrerà anche il venticinquesimo della sua ricostituzione. A tale scopo la Presidenza, con a capo quell'appassionato che è il cav. uff. Giuseppe Amadio, sta predisponendo grandi festeggiamenti.

Intanto con un sacrificio non lieve, è stato provveduto all'acquisto di una coppia di timpani, dato che quelli già in dotazione alla Banda sono stati, come è noto, trafugati dalle «SS» tedesche. Poichè le risorse dell'istituzione, che vive con le offerte volontarie della cittadinanza e mercè il disinteresse dei filarmonici che si sacrificano senza alcuna compenso, sono insufficienti a coprire la grave spesa, la Presidenza fa appello ai sacilesi affinchè nelle loro elargizioni si ricordino anche della Filarmonica

Un modesto impiegato concittadino, attualmente lontano da Sacile e che vuol mantenere l'incognito, ha fatto pervenire alla Banda cittadina la decima offerta di lire 100 per coprire la spesa dei timpani. Un gruppo di filarmonici ha offerto allo stesso scopo L. 1096.

Gara di calcio

Oggi alle ore 14 al Campo Sportivo «Ermanno Sfriso» avrà luogo il secondo incontro del girone di ritorno del campionato veneto di prima Divisione. Ospite sarà la robusta e decisa compagine di Belluno che nel girone di andata aveva riportato una discutibile vittoria di strettissima misura.

Dopo la sfortunata partita di domenica scorsa contro il Conegliano, la squadra si appresta a riguadagnare il terreno perduto in classifica, onde non perdere il contatto con la capolista e con l'Oderzo che occupa il secondo posto.

Si prevede pertanto un incontro molto combattuto, dato che i bellunesi scenderanno a Sacile ben decisi a ribadire il successo riportato due mesi fa.

PORDENONE

Le elezioni comunali

Dopo la presentazione delle liste dei candidati

Come abbiamo brevemente reso noto nel numero di ieri, le liste dei candidati alle elezioni del Consiglio Comunale di Pordenone sono cinque rappresentanti i seguenti partiti politici: Comunista, Socialista, Democrazia Cristiana, Partito d'Azione, Liberale. Le liste, ciascuna delle quali accompagnate dalle firme di duecento elettori, sono state depositate nelle forme prescritte dalla legge alla Segreteria Municipale prima del mezzogiorno di venerdì 22 corrente tempo massimo fissato dal regolamento elettorale stabilito dal Governo, e cioè trenta giorni prima delle elezioni che, come si sa, avranno luogo domenica 24 marzo p. v.

La partecipazione di cinque liste di candidati alle elezioni amministrative locali, non ha precedenti nelle cronache pordenonesi che, dal 1866 in poi, hanno visto al massimo due o tre liste di candidati presentate al voto degli elettori. La circostanza ha suscitato pertanto largo interesse nella cittadinanza, dando luogo ed ampi commenti: si osserva, tra l'altro, che la votazione darà modo di rilevare la forza numerica dei vari partiti e le simpatie che ciascuno di essi gode a Pordenone. Difficili invece sono tra il pubblico i pronostici, anche perchè i più sono d'accordo che, dato il lungo periodo di dittatura fascista, le prime libere elezioni potranno dar luogo alle più impensate sorprese.

Pubblicheremo nei prossimi giorni l'elenco completo di tutti i candidati delle cinque liste.

Intanto siamo informati che nei prossimi giorni avrà inizio in Municipio la preparazione dei certificati che gli elettori dovranno presentare nella rispettiva Sezione per essere ammessi al voto, e che richiederà un notevole lavoro se si tien presente che gli elettori — tra uomini e donne — sono oltre 16.000.

Ferve nel frattempo la campagna elettorale da parte dei vari partiti. Oggi — terza domenica di propaganda — si svolge al «Roma» il comizio del Partito Socialista. Ed è naturalmente da prevedere che la propaganda si intensificherà con l'avvicinarsi del 24 marzo. In quel giorno, con il voto dei suoi cittadini, il Comune di Pordenone sarà restituito alle sue libere tradizioni che il fascismo, contro ogni diritto e giustizia, aveva soppresse.

L'odierno comizio socialista

Stamane, alle ore 11, nella sala del supercinema «Roma» ha luogo il pubblico comizio indetto dalla Sezione pordenonese del Partito Socialista Sul tema: «Passato e presente» parleranno il co. avv. Giacomo Tonetti membro del C.L.N. regionale veneto e l'on. avv. Giuseppe Ellero. E' ammesso il contraddittorio.

L'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II», approvato con decreto prefettizio, è stato così costituito: presidente dr. Valentino Toniolo; consiglieri in rappresentanza del Comune avv. Giorgio Asquini e sig. Romano Sacilotto, eletti dall'assemblea dei soci sigg. Luigi Furlan fu Pietro e Vincenzo Taiariol.

Alle consegne dell'Amministrazione, effettuare con l'assistenza del segretario dell'Istituto, sig. Diego Pagotto, ha presenziato il Sindaco ing. Asquini Il presidente cessante, sig. Anselmo Caccia ha dato relazione della situazione dell'Asilo al nuovo Consiglio. Quindi il Sindaco ha rivolto augurali parole ai componenti il nuovo Consiglio, auspicando che il caro istituto dell'infanzia pordenonese possa sulla scia delle sue belle tradizioni, prosperare sempre più nella sua benefica umana missione.

Denuncia obbligatoria degli ospiti nelle case private

Il Commissariato di P. S. rende noto: Tutti i cittadini privati, non compresi nella categoria dei datori di alloggio per mercede (alberghi, pensioni ecc.) per i quali tali disposizioni sono sempre in vigore, sono obbligati a notificare giornalmente al Commissariato di P. S., l'arrivo, la partenza e il luogo di destinazione delle persone, anche se parenti, alle quali diano alloggio o ricetto, per qualsiasi motivo, sia pure per una sola notte. I cittadini dovranno rendersi garanti della identità della persona ospitata. All'uopo dovrà essere riempito un apposito cartellino o schedina (in vendita presso i cartolai o le tipografie) nella quale dovranno essere trascritte le generalità complete, la professione, il domicilio ecc. nonchè i dati dei documenti di riconoscimento dell'ospite.

I contravventori sono passibili dell'arresto fino a tre mesi e di un'ammenda fino a duemila lire.

La S.A.F.O.P. a Castelfranco

L'incontro della quarta giornata di ritorno del campionato di serie C la nostra SAFOP dovrà giocarlo su un campo difficile, quello di Castelfranco Ognuno ricorda le vicende della partita di andata in cui il Giorgione, sceso a Pordenone con baldanzosi propositi di vittoria, si buscava invece una sonora batosta. Benchè la partita si sia svolta con la maggior regolarità, pure, e sono fenomeni che produce il tifo, giocatori e tifosi di Castelfranco non sono rimasti persuasi che il risultato ad essi sfavorevole era stato determinato da diversi fattori ma soprattutto dalla diversa levatura tecnica delle due squadre, cosicchè si può immaginare quanto decisi siano i propositi di rivincita dei giorgionesi in occasione della restituzione della visita da parte della SAFOP. Compito difficile quello dei bianco rossi, come si diceva, ma attenuato dalla circostanza che con ogni probabilità la SAFOP giocherà a Castelfranco al gran completo per cui speranze che essa riesca a ritrovare l'autorità e la cifra di gioco di cui diede prova contro il Montebelluna, quindi neppure un mese fa, sono del tutto autorizzate Ed in tal caso anche il compito del Giorgione sarà difficilissimo. Rientrerà Marchioni che riprenderà così il suo posto di mezz'ala destra lasciando libero Raengo di spostarsi all'ala dove sarà maggiormente in grado di far valere le caratteristiche del suo gioco. Ma non è neppure improbabile che, date le condizioni di forma un po' preoccupanti dell'atletico attaccante, esso venga sostituito da Pavan. Quindi la formazione dovrebbe risultare la seguente: Sandrin, De Paoli I, Ros, Ponis, Loik, Bortolini, Raengo (Pavan), Marchioni, Roncali, Pollini, Toffolon.

L'assemblea della Società Ciclistica

Nel pomeriggio di oggi, domenica, nella sala del Circolo Ferroviario in via Mazzini, alle ore 14,30 avrà luogo l'assemblea generale della Ciclistica Ottavio Bottecchia alla quale oltre che i soci, potranno partecipare anche gli appassionati dello sport ciclistico. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Relazione morale ed economica della Presidenza; 2) Modifiche allo statuto sociale; 3) elezione nuovo consiglio direttivo; 4) programma 1946; 5) varie.

CERVIGNANO

Censimento dei disoccupati

L'Ufficio del Lavoro ricorda ai disoccupati che il 28 febbraio scade il termine di presentazione da parte degli interessati per essere inclusi nelle liste dei disoccupati.

SPORT

CALCIO

Il Campionato nazionale

Gli incontri odierni

Divisione nazionale A: Inter-Sampierdarena; Bologna-Brescia; Genoa Juventus; Doria-Atalanta; Torino-Modena; Triestina-Milan; Venezia-Vicenza

Divisione nazionale B - Girone C: Suzzara - Parma; Gorizia - Treviso; Cesena-Reggiana; Padova-Verona; Forlì-Udinese: Spal-Panigale

PRIMA DIVISIONE

Girone A: Pozzuolo-Aviano; San vito-Casarsa; Chiasiellis-Morteglia-no; Zoppola-Nanutt, Beltrame; Basiliano-Valvasone; Codroipo-Spilimbergo; S. Osvaldo-Rivignano

Girone B: Fagagna-Olimpia; San Gottardo-Martignacco; Tricesimo-Tarcento; S Daniele-Maiano; Serenissima-Cividale; Gemona-Aurora; U G. Carnica-Pro Tolmezzo

Girone C: Romans-Fiumicello; Grado-Palmanova; Aquileia-Latisana; Juventus-Sangiorgina. Riposa: Aiello

L'Udinese gioca oggi a Forlì

L'Udinese, dopo la brutta esibizione fornita domenica, al cospetto del suo pubblico, contro la Spal, è impegnata oggi nella difficile partita col Forlì Ormai siamo abituati alle sconfitte dei bianco-neri e quindi, non nutrendo alcuna speranza in questa nuova trasferta, attendiamo rassegnati ad un nuovo rovescio della nostra squadra. Se sarà il contrario, come avvenne a Padova, niente di meglio e tutto di guadagnato per l'Udinese, rimasta ora sola a reggere il fanalino del girone. La squadra è partita ieri al completo di tutti i suoi giocatori, Ferron incluso. Malgrado le continue amarezze e delusioni, ai bianco-neri vada l'augurio degli sportivi tutti

S. Gottardo-Martignacco

I neri del S. Gottardo ospiteranno oggi l'undici del Martignacco. Saranno alle prese quindi due squadre che occupano ben differenti posti in classifica, tutte due però animate dalla stessa volontà di vittoria. Mentre infatti gli ospiti sono ben decisi a difendere la loro posizione di vedetta della classifica, i neri stanno lottando per migliorare la incomoda posizione che li relega fra le ultime piazze Si prevede quindi una partita oltremodo interessante e combattuta Il San Gottardo scenderà in campo nella probabile formazione: Galdino; Stefano, Plaino; D'Odorico, Buiatti, Dal Pont; Pallavisini, Visentin I, Visentin II, Margarit, Ligugnana.

* * *

In precedenza, sul campo di via delle Caserme sarà giocata la partita valevole per il campionato di S. P. fra le squadre del Laipacco e Manzano con inizio alle ore 12,30.

Il torneo interno del R. F. Udinese

Al Ricreatorio Festivo Udinese è in pieno svolgimento il torneo interno di calcio per i piccolissimi. Risultano iscritte nove squadrette alcune delle quali si sono già battute con vero entusiasmo I due gironi nei quali sono state divise le squadre, vedono in testa alla classifica rispettivamente il «Ricreatorio» e la «Castellana».

Oggi sono in programma tre partite: ore 14,30 Intrepida-Bertoni; ore 15,30 Duomo-S Giacomo; ore 16,30 Ricreatorio-Gloria

Domenica prossima 3 marzo giocheranno: ore 10 S. Giacomo-Gloria; ore 16,30 Italia-Intrepida.

Gli allievi dell'A.C.U. a Tarcento

La C. Udinese comunica che i seguenti giocatori dovranno trovarsi oggi alle ore 12,15 in Piazzale Osoppo: Collevati, Colonna, Marcigotto, De Stefano, Mazzoleni, Chiavegato, Travagini, Collevati, Gremese, Di Pilotti, Bò, Scoccimarro.

S. Osvaldo-Rivignano

Nella prima giornata del girone di ritorno del Camp. di 1. Divisione, il S. Osvaldo giocherà sul campo amico contro il Rivignano. Il nostro pronostico è favorevole ai concittadini, ad ogni modo oggi alle ore 14,30 potremo vedere se non sarà smentita. In precedenza, sureranno con la CAFAU, partita tra le più attese del Camp. di II Categoria.

RUGBY

R. Udine-Giovinezza Trieste

Oggi a campo Moretti sarà disputata la prima interessante partita valevole per il campionato Nord Italia. Alle prese si troveranno i due quindici del R. Udine e Giovinezza di Trieste. Le due squadre sono reduci da belle affermazioni e gli udinesi hanno esordito vincendo netto a Trieste con l'Edera. Poichè la Giovinezza, a quanto sembra dovrebbe essere la squadra più forte del girone, gli udinesi cercheranno di imbrigliarne il suo gioco e sostenere onorevolmente il confronto. La partita avrà inizio alle ore 15. Per la formazione sono invitati al «Moretti» i seguenti giocatori: Querzola, Bovenzi, Feruglio, Del Gobbo I e II, Cadetto, Valente, D'Eva, Da Vico, Sporeni, Zariatti, Periotti, Purinan, Zangrando, Roiatti, Lugli, Bevilacqua, Surza, Sclauzero e Romanelli.

ATLETICA LEGGERA

L'odierna corsa campestre per il campionato dell'E.N.A.L.

Indetta dall'Enal provinciale ed organizzata dal Circolo ricreativo di via Cividale, si correrà oggi la campestre valevole quale campionato provinciale Si prevede la partecipazione di tutti i Circoli provinciali, in considerazione anche dell'artistica coppa messa in palio, quale premio di rappresentanza al Circolo che avrà un maggior numero di classificati in tempo massimo.

I primi dieci classificati saranno poi ammessi ai campionati regionali che si svolgeranno, entro la prima metà di marzo, in una città del Veneto da destinarsi.

Il ritrovo degli atleti è fissato sul campo sportivo di via delle Caserme, per le ore 14, dove sarà data la partenza e avverrà anche l'arrivo.

SPILIMBERGO

Veglionissimo

Veglionissimo Miotto! 2 marzo 1946. Queste parole superano qualsiasi frase reclamistica, nè occorre esaltare il gioco grazioso delle mille luci, o l'eleganza signorile della Sala sfarzosa, o la comodità dei vari «confort», dal buffet, al guardaroba, al «controbuffet», dove sarà possibile il romantico sussurro d'una parola gentile alla compiacente innamorata... od il classico, rumoroso soliloquio dell'uomo ebbro, sicuro di se e contento di tutto e di tutti.

CODROIPO

La S.C.A.T. agli Istituti Assistenziali

Nel pomeriggio di domenica scorsa gli Amici del Teatro hanno offerto un'ora di lieto svago ai ricoverati del Sanatorio e della Casa di riposo locali.

Le suore, il dirigente sanitario, il cappellano ed il segretario degli Istituti hanno voluto onorare della loro presenza il breve trattenimento, durante il quale furono suonati pezzi scelti per piano e violino fu rappresentato un esilarante atto comico e furono distribuiti generi di conforto.

Gli ammalati ed i vecchietti hanno espresso agli Amici del Teatro il loro gradimento e la loro riconoscenza per la nobile iniziativa. La Direzione degli Istituti mentre ringrazia la società Amici del Teatro, ne segnala l'atto alla cittadinanza certo che non solo sarà ripetuto ma anche imitato.

Notizie di prigionieri

I seguenti prigionieri in Gran Bretagna assicurano di star bene ed inviano saluti alle loro famiglie:

Trinci Armando. Chiavris, Udine; Crestan Angelo. Fiume Veneto, Roccaforte, Udine, Bernardi Emilio, Udine; Zanotti Davide, Travesio; Pitoni Aldo e Guido, Udine.

Il seguente prigioniero attualmente in India assicura di star bene ed invia saluti ai propri cari:

Sold. Battigelli Beniamino, Pordenone.

Dall'Africa francese:

Busolini Domenico, Udine; Fabbro Emilio, Pordenone.

Dal Marocco:

Guerra Narciso, Cussignacco.

I seguenti ex prigionieri si trovano in Germania in attesa di rimpatrio inviano saluti ai familiari ed assicurano di star bene:

Morassi Mario, Prov. Udine; Mecchia Giuseppe, Udine; Milan, S. Giorgio di Nogaro; Piliosio Ernesto, Ceresetto; Rocchi Tullio, Latisana; Peron Virgilio, Udine; Turati Pasquale, Aquileia; Marus Silvano, Tolmezzo; Morassi Giovanni, Tolmezzo; Turbiani Egidio, Rorai Piccolo, Travani Giovanni, Azzano Decimo.

IL LOTTO

Estrazione del 23 febbraio

Venezia	51	14	53	71	10
Bari	36	65	60	85	1
Cagliari	71	43	32	50	37
Firenze	23	50	37	83	41
Genova	4	88	43	56	15
Milano	56	54	80	23	7
Napoli	76	1	2	55	9
Palermo	87	56	48	83	70
Roma	28	56	38	41	32
Torino	51	42	70	84	38

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

ANNUNCI SANITARI

Vene varicose . Flebiti . Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.
Dott. B. PITTONI
riceve alle 10 e alle 16
in via Duca d'Aosta 5. Udine, tel. 9.82

Dott. DA POZZO
OCULISTA
temporaneamente trasferito in viale Tricesimo 16 Tel 2058. Riceve: 9.30-12 e 15-17

CASA DI CURA
Dott A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine, via Marangoni 6. tel 5-18 (Porta Poscolle)

STUDIO DENTISTICO
Dott Galliano Paolini, medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti Via Vittorio Veneto 54 Udine
Riceve 9-12 e 15-19

Dott. ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n 1, telef 399
Riceve dalle 14 alle 17

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica Ispettore Dermosifilografo Direttore Dispensario dermoceltico Malattie della Pelle e Veneree, Udine, via Girardini 3. Tel 6-66 Riceve 8 30-10.30 14-17

Dott. TULLIO VEZZIL
Medico Chirurgo Specialista Malattie dei reni e della vescica. Chirurgia generale minore Anche a domicilio P Mercatonuovo 13 Udine Tel 1149 Riceve dalle 10-12 e dalle 15-18

Dott. NICOLO' SIDOTI
Medico chirurgo Udine, viale Duodo, 11, tel 9.09 Riceve 11-12, 15.30-17.30. Medicina generale. Ostetricia e Ginecologia Cussignacco 13 30-15.

Dott. FALESCHINI
Medico chirurgo specialista malattie veneree e pelle Riceve: ore 10-12 30 e 16-19.30. Udine, vicolo Brovedan 6, tel 13.600 (da piazza delle Erbe a via Zanon)

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p II Telef 658 Riceve: 11-13 e 15-19

Dr. TRISTANO CASTELLANI
consultazioni Medicina interna
Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12 Udine, viale Volontari della Libertà (ex Princ Umberto), 15 Telefono 184

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura, 17 Telef 20.32 Riceve dalle 13 30 alle 16

Malattie degli Occhi
Difetti di vista
Prof. Dott. ALIQUO'-MAZZEI
Docente Università Padova
Riceve 10-13 e 15-17.30
Via N. Sauro 1 (angolo V. Cavour)
UDINE - Tel. 5.22

Specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle
Dott. G. DE LEO
perfezion nelle Cliniche di Parigi. Casa di cura per le vene varicose senza operazione e le malattie della pelle non contagiose — UDINE, via Gemona 56, tel 11 95 — Visite ore 9-12 e 14-18; dom. 9-12

Gabinetto dentistico
Dott. A. FERRAGUTI
Via Paula, 26

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S. Daniele 29, tel 13-92 Ambulatorio via Savorgnana n 12 riceve ore 10-13 — 14-16

CASA DI CURA «ANALGO»
Sciatica - artriti reumatismi - gotta
Udine, via Bartolini
Tel 11 40

Dott. FEDERICO CEPPARO
Via Aquileia 9. Udine, Specialista malattie polmonari e radiologia, Raggi X. raggi ultravioletti, diadermia, elettroterapia Visite e cure. Tutti i giorni 9-12 e 15-18 meno i festivi o per appuntamento.

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista. Malattie pelle e genito urinarie - Cura delle vene varicose Riceve in via Manin 17 (tel 834) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18

Prof. STEFANINI
Specialista malattie dei bambini
riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-17 Telef 839

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna Reni, Vescica, Chirurgia generale Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel 3.60 Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19

Dott. ENRICO PANTALONE
Primario Ospedale Psichiatrico Malattie nervose. Esaurimenti Medicina generale. Riceve ore 14-16 Via Vitt Veneto, 11 Udine Telef 9 41.

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt Veneto 24, tel 2065

MALATTIE NERVOSE
prof C Bellavitis
Docente dell'Università di Padova. Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta 5 Tel 235

Il Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
si è trasferito in via Palladio, 15 (piazza S Cristoforo) Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 Tel studio 436. abitazione 11.36

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

Il Dott. G. NICOLETTI
Spec. Ostretico Ginecologo
rientrato dalla prigionia ha riopreso la sua attività
Ambulatorio piazza Marconi 9 (Mercatovecchio) tel 20-59 dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16. Casa di Cura V Duca d'Aosta 5

Dott. LUIGI CICERI
Specialista Stomatologo-Dentista
Orario: Udine, via Tiberio Deciani 2 (angolo via Gemona) lunedì, mercoledì, giovedì sabato - Tricesimo, martedì, venerdì - Udine, Ospedale Civile, mercoledì, giovedì 9-12

Il dott. LUCIANO ZATTI
comunica che dal giorno 25 febbraio 1946 RIAPRIRA' IL GABINETTO DENTISTICO IN VIA POSCOLLE N. 1
Riceverà dalle ore 9 alle 12
e dalle 15 alle 18

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI COMPRE VENDITE CESSIONI
L. 10 la parola

AFFARONE vendo vicinanze porta Aquileia case sinistrate mq. 1100 scoperto d'angolo Fontanini. Ufficio Affari. Manin 9. Tel 13.60

CEDESI grosso centro provincia bar gelateria biliardo Fontanini. Ufficio Affari. Manin 9 Tel. 13.60

CEDO Udine laboratorio pasticceria, in grosso centro provincia drogheria unica Fontanini. Ufficio Affari. Manin 9. Tel. 13.60

CEDO in grosso centro provincia vasto, lussuoso negozio tessuti, confezioni ecc. Fontanini. Ufficio Affari Manin 9, tel 13.60.

TRATTORIA caffè albergo bar provincia Udine compero. Scrivere Roncali. Marsure Udine.

VENDO 6 appezzamenti terreno zona via Gorizia 5-600 metri ciascuno. Fontanini Ufficio Affari Manin 9. Tel. 13.60

VENDO centro palazzo signorile tutti confort; vani 14 accessori Fontanini Ufficio Affari. Manin 9 Tel. 13 60

CAPITALI AZIENDE SOCIETA' CESSIONI — L. 15 la parola

CAPITALISTA disposto collaborare cercasi sfruttamento brevetto nuova iniziativa commerciale articolo larga vendita assicurata. Pubblicità Libertà 611.

COMMERCIALI OCCASIONI
L. 5 la parola

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archizio e corrispondenza prezzi Superiori. Tipografia Del Bianco. Udine, via Marinelli 6 Tel 72

ANTENNA radio cercasi. Scrivere Pilosio, Paolo Sarpi 1. Udine

CALDAIA Cornovaglia o tipo 60-90 mq se in buone condizioni acquistasi. Rivolgersi Antonio Rizzato, Corso Roosevelt 77. Gorizia

CAUSA partenza vendesi occasione salotto e camera matrimoniale 700 Rivolgersi Marzola, Rauscedo 5 a. 572

CAUSA partenza vendo piccolo impianto officina riparazioni cicli Feletto Umberto Via Feruglio 15.

CEDESI 1000 sacchetti juta capacità Kg 25 Maggior offerente. Pantofoleria Bertoli Fagagna

CEDESI prezzo conveniente anche a fusti di 4 quintali partita 45 quintali vino nero 13 gradi garantiti. Rivolgersi Pubbl. Libertà 610

LIBRI, registri rilleghiamo massima accuratezza, consegna immediata Del Bianco. Legatoria. Tel 72.

MICROSCOPIO Leitz nuovissimo due obiettivi un oculare vendesi Cartoleria Parisotto. Palmanova 597

MORALI 8x8 abete due mc. e due mc. tavolame abete per serramenti vendo. Pubblicità Libertà 374.

OCCASIONE vendo bicicletta donna gommata seminuova fornello gas tre piastre. Agenzia Boriani. 599

PELLICCIA nera marron grigia bionda occasionissima fine stagione Lippi, Pulesi 2 593

RADIO Magnadyne mod. 208 corte medie ottime lire diecimila. Via Morinoni 3. int 4. 579

REMINGTON 90 spazi a maggior offerente. Bernardis via Gaeta 2. 592

SMOKING lana finissima quasi nuovo vendesi Via Latisana 4. 575

VENDESI fisarmonica piano nuova 7 registri 120 bassi. Rivolgersi Osteria Narduzzi. Caporiacco. 605

VENDO carrozzella portabambini e culla vimini. Via Feruglio 28. Feletto. 602

LEZIONI CONVERSAZIONI
L 6 la parola

INGLESE lezioni conversazioni, traduzioni preparazione esami. Vallardi, via Prefettura 19 b. 603

SMARRIMENTI L 4 la parola

SMARRITO bracco tedesco manto tappezzato. Mancia riportandolo via Superiore 5 Mosè.

ANNUNCI VARI . L. 10 la parola

RECANDOMI Napoli 1500 dispongo tre posti per Roma-Napoli. Via Stabernao 11 I. p 583

AUTO MOTO CICLI . L 6

OCCASIONE vendesi trattore Ford. son seminuovo 3 aratri erpice accessori Rivolgersi Broccolo Fratelli. Segnacco (Tarcento) 561

VENDESI motocarro F.B. portata q.li 10 gommato munito permesso circolazione tutto giugno. Pubblicità 587 Libertà

VENDESI motoaratrice Fiat 700, ottimo stato, forza cavalli 28, aratri Longhini, attrezzatura accessoria. Causa scioglimento società agricola Delli Zotti, Bicinicco.

VENDO autotreno Lancia RO in perfetto stato con rimorchio ben gommato. Fontanini Ufficio Affari. Manin 9 Tel 13.60.

1100 sgommata sinistrata vendesi miglior offerente Pubblicità Libertà 531.

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI
L. 7 la parola

PIAZZISTI ambo sessi per Udine cercasi urgentemente per vendita rateale rinomate pubblicazioni Referenze Pubblicità Libertà 568.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CUOCA cercasi per trattoria Pontebba. Scrivere: Pellegrini Maria, Pontebba

LIQUORI
1814
SIGILLO ORO
O. C. I. - MILANO - Via Dante 4
Concessionaria: FURLAN & PITTINI - Ristorante Fante - Udine

C. O. L. C. A.
Cooperativa Operaia Lavoratori Calzature Abbigliamento
"O. COTTERLI"
Via Grazzano 43 - Telefono 11.64
Sartoria civile e militare, Camiceria, Maglieria, Calzaturificio, Pantofoleria
Si assumono ordinazioni di confezioni in serie e su misura per uomo e per donna
Si fabbricano scarpe di ogni tipo e si eseguono riparazioni.
Prezzi imbattibili - Lavorazioni perfette . Agevolazioni ai reduci, ai partigiani ed operai, ad Enti di assistenza Ospedali e Collegi.
Vendita al pubblico di scarpe e di oggetti di vestiario.

La Casa del Pneumatico
di A. PARMEGGIANI - Udine. Tel. 11.03
Ricostruzione e riparazione di gomme
avverte la Spett. Clientela di essersi trasferita da viale Palmanova in VIA DEL VASCELLO N. 2 (seconda laterale a destra di viale Palmanova). Dopo tre anni di quasi totale inattività ha ripreso ora il lavoro con un'officina notevolmente ampliata e rimodernizzata e sarà in breve tempo in grado di eseguire con sollecitudine riparazioni e ricostruzioni INTEGRALI a qualsiasi misura e tipo di coperture d'auto e camion
AUTOMOBILISTI e CAMIONISTI VISITATECI!!

La
Soc. Autotrasporti Mosconi

MILANO	UDINE	TRIESTE
Via Mancinelli, 12	Via Antonini, 8	Via Lavatolo, 8
Telef. 286440	Telef 306	Telefoni 6963 e 7958

avverte la Spett. Clientela di avere iniziato un servizio giornaliero di trasporto merci a collettame sulla linea
Milano - Udine - Trieste
e viceversa
allo scopo di evitare rapine, saccheggi, e furti durante il percorso ha potuto ottenere di far scortare i suoi autotreni, dando così tranquillità e sicurezza per la merce trasportata

CICLISTI
La fabbrica cicli "MILA"
di A. COLOGNATO - Udine - Viale Palmanova, 3-5
telefono n. 18-33
inizierà dal 25 corr. nel suo negozio di Via del Carbone 2 (palazzo Cassa di Risparmio)
una vendita straordinaria di propaganda a
PREZZI DI FABBRICA
CICLO SPORT interamente cromato, gommato
uomo . . . . . . L. 16.000
signora . . . . . . L. 16.100
MOVIMENTI IN ACCIAIO SPECIALE F.N. - MOZZI F.B. EXTRA LUSSO CATENA E RUOTA TRIPLA REGINA EXTRA - CAMBIO SIMPLEX - TELAIO CON TUBAZIONI IN ACCIAIO TRAFILATO
Aumento per fanale TEGIF originale - Portapacchi alluminio lusso - Lucchetto cromato . . . . L. 800
CICLO SPORT LUSSO colorato - parti lucide cromate gommato
uomo . . . . L. 13.000
signora . . . . . . L. 13.100
MOVIMENTI IN ACCIAIO LEGGERI - CATENA, RUOTA E CAMBIO REGINA EXTRA
Aumento per fanale Verica originale - Portapacchi alluminio e lucchetto Sport . . . . L. 600
CICLO E. LUSSO VIAGGIO gommato
uomo . . . . . . L. 12.700
signora . . . . . . L. 12.800
PARAFANGHI CORAZZATI E CARTER CON COSTA CROMATA - PARTI LUCIDE CROMATE MOVIMENTI SPECIALI
Aumento per fanale TEFIG e lucchetto . . . . L. 650
N.B. - Tutti i nostri cicli sono corredati di: 1 pompa con raccordo - 1 campanello - 1 borsetta - 1 chiave - 2 levagomme.

AL
NUOVO MAGAZZINO POPOLARE
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE
Troverete:
Il più bel assortimento di telerie di puro cotone, in tutte le altezze, tovaglierie, lanerie uomo e donna ecc.

TELA GREGGIA . . .	L. 58
TELA PER LENZUOLA alta cm. 80	99
Tela al Prato cm. 80 . . .	135
Tela cotone pesante ritorta, alta 120 cm.	275
Tela cotone pesante ritorta, alta 150 cm.	355
Tela cotone candida, alta 240 cm.	600
Tela cotone pesante doppia ritorta alta 240 cm.	790
Traliccio pesante alto 100 cm.	199

Ricco assortimento coperte, copriletti, imbottite
SPOSE VISITATECI, e osservate i nostri prezzi.
SOLO COMPERANDO AL NUOVO MAGAZZINO POPOLARE SPENDERETE BENE IL VOSTRO SUDATO DENARO